

Tesseramento 1965

In Maremma molte sezioni oltre il 100 %

Successi della campagna di reclutamento della FGCI a Palermo

La campagna di tesseramento e reclutamento continua a raccogliere nuovi successi nella provincia di Grosseto. E' di questi giorni il superamento del 100 per cento degli iscritti del 1964 da parte delle Sezioni di Montepescali, con 10 nuovi reclutati, S. Lorenzo, con 13 nuovi iscritti, Principe, con 19 reclutati, Casotto Pescatori, Battaglione, con 5 reclutati, mentre le Sezioni di S. Leolino, Porto Santo Stefano, Tatti, Poggiole, Cane, Vallerona, Poggiofero e Catabbio hanno raggiunto il 100 per cento.

Sono invece molto vicini al 100 per cento la grossa sezione di P. Tolentino e di Grosseto, quella di Massa Marittima e quella di Bagno di Gavorrano, quest'ultima con 26 nuovi iscritti.

Sono state lanciate in tutta la provincia nel quindici giorni della tessera, che si svolgeranno dal 17 al 31 gennaio, in occasione delle celebrazioni per il 44mo anniversario della fondazione del PCI.

Un altro significativo ed importante risultato è stato raggiunto dalla FGCI, che ha raggiunto, proprio in questi giorni, il 70 per cento degli iscritti dello scorso anno, con 112 nuovi giovani reclutati. Innumerevoli i buoni esempi che vengono dai circoli giova-

nili, fra cui citiamo il « Bersani » di Grosseto dove è stato raggiunto il 130%.

Prosegue con slancio in tutta la provincia di Palermo la campagna di tesseraamento e reclutamento. Risultati significativi sono stati in particolare conseguiti dalla FGCI: Il compagno Tino Grimaldo, della sezione di Monreale, ha reclutato da solo 100 giovani, in una situazione resa assai difficile dalle massicce iniziative della FUCI e di altri organismi controllati dalla DC. Il compagno Ugo Agati della sezione Gramsci di Palermo ne ha reclutati 65.

A Roma 1.400 tessere sono state pagate alla amministrazione nel corso dell'attivitá di domenica scorsa, con questi versamenti la Federazione ha raggiunto il 25.123 tesseri pari al 42% sull'obiettivo del 60.000 iscritti a Roma e provincia. 63 sezioni hanno reclutato 1.049 nuovi iscritti.

Altre 7 sezioni hanno comunicato di aver raggiunto e superato il 100% dell'obiettivo - 1965. Esse sono: S. Vito che ha raggiunto il 130% dell'obiettivo 1965 con 30 reclutati, Poli il 116% con 20 reclutati, Tolfa il 108% con 15 reclutati, Tuscolana il 104% con 32 reclutati, EUR, Vittoria e Pericle.

Sabato e domenica

A Siena il Convegno nazionale dell'ANPI

Il documento preparatorio della Giunta esecutiva dell'associazione

Raccomandazioni di Paolo VI al Tribunale della Sacra Rota

CITTÀ DEL VATICANO, 11. Paolo VI, in occasione dell'inizio dell'anno giudiziario, ha ricevuto questa mattina nella Sala del Trono il decano, il presidente dei magistrati, gli imputati concordataristi e gli imputati del Tribunale della Sacra Rota.

Il Papa ha espresso un «sollievo, dovuto, meritatissimo riconoscimento - all'opera del tribunale; ma ha espresso le lodi e le preghiere per le persone che però potrebbero verificarsi - soltanto ipoteticamente», ha precisato - assai nobile per il retto funzionamento del Tribunale. Il Pontefice ha invitato pertanto i membri della Sacra Rota a «mantenere le virtù della giustizia, per sempre le sentenze a limitare il corso della giustizia, per impedire che - un privato non possa pensare di ottenere giustizia se non a caro prezzo».

Al Senato l'abolizione dei limiti alle vendite rateali

Il decreto legge governativo per la soppressione dei limiti alle vendite rateali, sarà esaminato dal Senato la prossima settimana, alla riapertura dei lavori dell'assemblea. Dalla relazione illustrativa risulta che per quanto si riferisce ai motovechi, la limitazione ai sistemi rateali ha causato nei mesi di ottobre e novembre una contrazione di ben il 30% rispetto al settembre, mentre le vendite di televisori, già ridotte del 20%, in seguito alle restrizioni al credito approntate anteriormente all'entrata in vigore della legge, sono ulteriormente ridotte a settembre, ottobre e novembre fino al 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le trattative per le Giunte nei Comuni e nelle Province

Bologna: vigilia degli incontri decisivi

Un documento della Federazione comunista - La delegazione socialista conferma la validità della coalizione PCI-PSI

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 11. Il Comitato direttivo della Federazione comunista si è riunito oggi per ascoltare una informazione della delegazione incaricata di esaminare i problemi relativi all'intendimento dei Consigli comunale e provinciale eletti il 22 novembre. La delegazione ha sottolineato che nel corso dei colloqui avuti con la delegazione del PSI i dirigenti socialisti hanno riaffermato esplicitamente il voto già espresso dal direttivo del PSI che conferma la validità della coalizione del governo locale tra i partiti comunisti e socialisti.

Il termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato: «L'attesa delle popolazioni non può essere ulteriormente procrastinata. Numerosi gravi problemi urgono e richiedono per la loro soluzione la presenza e il contributo degli organi elettori».

«All'indomani delle elezioni, il 9 dicembre scorso - prosegue il documento - il Comitato federale del PCI ha rivolto alle forze politiche e sociali bolognesi, che occupano un ruolo avanzato nelle prospettive politico-democratiche della città, della regione e del paese, l'invito alla discussione di un programma per Bologna e la sua provincia».

Riichiamandosi al positivo bilancio realizzato nella gestione dei poteri locali dalla alleanza tra le forze socialiste e comuniste, il Comitato federale ha posto in rilievo come la situazione politica ed economica nella sua espressione attuale, stia a indicare a tutte le forze popolari e democratiche, pur nella loro diversità e distinzione, la necessità del raggiungimento di nuove intese per consolidare ed estendere i centri di intervento e i poteri democratici delle classi lavoratrici e medie. Ed il C.F. ha indicato nel suo documento i punti programmatici fondamentali attorno ai quali i comunisti hanno proposto di verificare la possibilità di avviare un discorso nuovo che possa realizzare articolate intese fra tutte le forze socialiste e democratiche. Queste nuove, articolate intese sono la più valida garanzia contro i molteplici fenomeni di svilimento degli ordinamenti statali e delle assemblee elettori e costituzionali, e costituiscono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

sono l'alternativa democratica alla preoccupante capacità di ripresa e di comando delle classi privilegiate.

«A conferma della validità non solo locale ma nazionale di questa impostazione: a conferma della sua concretezza e della sua necessità

Due anni e mezzo di centro-sinistra in Campidoglio

Un bilancio fallimentare

A un anno dal rinnovo del Consiglio, il programma è ancora quasi tutto sulla carta — L'Amministrazione a un bivio

Il 17 luglio del 1962 era di martedì. Fia lo scampando della paterina che annunziava a Roma l'inizio di quella che veniva proclamata come una nuova storia ed il *flash* dei fotografi, nascosta sul colpo capitolino. La Giunta, una paleale di Gino Torrisi, la riceveva senza una maggiore preoccupazione — erano soltanto quaranta i voti dei consiglieri democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani — ma fidando, per vivere, sulle riserve che avrebbero potuto fornire la destra monarchica e missina. E, infatti, oggi, avendo anche perduto i consiglieri sociali e passati all'opposizione, ai 39 voti del centro-sinistra rimane, fine del sacro impegno — di rigida precadenza nei confronti delle forze politiche di estrema destra e monarchiche —, si sono aggiunti quelli del consigliere Pompei, l'ex federale del MSI che la Democrazia Cristiana ha accolto a braccia aperte nella propria fila, di nuovo, dopo le dimissioni ed il passaggio di necessità dell'altro monarchico dott. Battisti.

Nacque la Giunta di centro-sinistra, che oggi potrebbe essere definita di centro-sinistra-destra, con un programma ambizioso, che era stato annunciato nella seduta del 12 luglio dal consigliere Giacomo Della Porta, ministro per le elezioni, signore di Roma, che per la prima volta, poiché egli doveva servire, come poi in effetti è servito, a costituire il ponte di passaggio per l'investitura a primo cittadino di Roma dell'andrettiano-doroteo Amerigo Petrucci.

Il programma

Oggi, a due anni e mezzo da quella data, mentre non sono lontane le nuove elezioni comunali che dovranno avere luogo al più tardi nella primavera dell'anno prossimo, viene la chance di ricordare i punti principali di quel programma.

Essi si possono riassumere nei seguenti capitoli: 1) assetto urbanistico della città, con la sollecita adozione, approvazione ed entrata in vigore di un nuovo piano regolatore; 2) risanamento delle finanze comunali; 3) riforma del sistema fiscale, volte ad aumentare le pratica ed ad attuare una più giusta impostazione del servizio urbano — con particolare riferimento — tranne che integralmente — ad una più soiale disciplina dell'imposta di consumo, previa opportuna esenzione di taluni beni di prima necessità e con l'abolizione, sia pure graduale, delle supercontribuzioni; 4) riordinamento dell'amministrazione secondo i moderni concetti organizzativi, in particolare attraverso una radicale decentralizzazione amministrativa; 5) soluzione del problema dell'istruzione mediante un programma che nel quattro anni, e gradualmente anno per anno, fronteggi il fabbisogno di aule scolastiche; 6) riordinamento e razionalizzazione dei servizi pubblici attraverso un loro coordinamento tecnico-economico, ed, in particolare, intervento — del Comune, nelle forme che verranno studiate, nella situazione creatasi nel settore dell'industria — fine — per l'interesse pubblico su quello del monopolio privato; 7) — casa a chi lavora, sia promovendo il coordinamento di piani organici dell'opera svolta in tale settore dagli enti istituzionali, sia mediante iniziative nell'ambito delle proprie competenze al livello comunale, sia avviando, se del caso, una attiva collaborazione con iniziative private sui benefici economici e sociali per i servizi — deputati servizi ricreativi alla città, sia dando vita ad un sistema di parchi con attrazioni ricreative per l'infanzia, sia incrementando gli impianti sportivi.

Tutti questi erano definiti problemi urgenti — aventi priorità assoluta — che venivano distinti da altri, che omette di elencare, — di lungo periodo i cui tempi tecnici di studio e di attuazione vanno al di là del mandato concesso all'attuale Consiglio comunale.

Dal 17 luglio del 1962 ad oggi sono passati due anni e mezzo e si è iniziato il 1965, che praticamente è l'ultimo anno di questo Consiglio comunale.

Che cosa l'Amministrazione di centro-sinistra ha attuato dell'annunciato programma? Nulla o quasi nulla.

Nel 12 dicembre 1962 è stato adottato un nuovo piano scolastico. Il gruppo comunista ha votato contro quel piano, per una serie di motivi che non è il caso qui di ricordare. Ad oltre due anni da quella deliberazione, nel mentre mancano soltanto undici mesi dalla scadenza delle norme di salvaguardia, non ancora il piano è stato trasmesso al Ministero, con le conseguenze deduzibili del Comune sulla varie migliaia di osservazioni che enti e privati hanno proposto. Cosicché oggi Roma non ha un piano regolatore, buono o cattivo che sia (chi solleva lo giudica pessimo e per motivi non soltanto urbanistici), ed è prossima, come

Luigi Gigliotti

TRE VITE PER UN SEMAFORO



Massimo Fubelli

Un «siluro» a Ponti: Paris capogruppo dc?

Seduta di attesa, ferì sera, a Palazzo Valentini: il Consiglio provinciale eletto il 22 novembre dell'anno scorso si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del consigliere anziano d'età Oltrotto Monaco del PLI, e si è limitato a considerare all'unanimità la legge del quarantacinquesimo consigliere. I voti sono stati 39: erano assenti il consigliere del PSIDP, compagno Todini, ferito in un incidente della strada e il Consiglio gli ha rivolti auguri di rapida e completa guarigione; un consigliere liberale (Bonaldi) e quattro consiglieri lasci (De Falzoni, Micali, Cicali, Turchi, Luigi), tutti dimissionari. Le dimissioni, già note, sono state ufficialmente comunicate al Consiglio da Monaco. Le surrogazioni avranno luogo nella prossima riunione, convocata per lunedì prossimo: i subentranti, dopo le dimissioni di un altro fascista (Romano), saranno Giannini del MSI e Vincenzo Serrechia (del PLI). Lunedì avrà luogo anche la prima votazione per il presidente. Diciamo la prima, perché ne occorreranno più di una. Nella seduta di lunedì sarà infatti necessaria la maggioranza assoluta (23 voti); e, salvo sorprese, non si prevede che alcun candidato raggiunga tale quota. Solo nella successiva sedute sarà possibile procedere ad una votazione di ballottaggio: passerà chi avrà ottenuto il maggior voto sempre del voto. Il nuovo presidente sarà eletto martedì, mercoledì della prossima settimana. Lo stesso meccanismo per eleggere la Giunta, che sarà probabilmente eletta entro giovedì.

La riunione di ieri sera, peraltro, non ha offerto motivi di particolare interesse: il discorso di apertura di Monaco ha avuto un tono formale, con i saluti ai vecchi e nuovi consiglieri e l'omaggio al Presidente della Repubblica. Nei corridoi è stato possibile raccolgere notizie più interessanti. I partiti del centro sinistra avrebbero raggiunto un accordo sulla composizione del Consiglio di minoranza, intendendo sostenerlo in Consiglio: 5 assessori andrebbero allo DC (4 effettivi ed uno supplente), 3 al PSI (2 effettivi ed un supplente); 1 al PRI ed 1 al PSDI. Alla presidenza il dc Signorelli. I socialisti non hanno insistito per avere la presidenza, rinunciando, inoltre, ai Lavori Pubblici (di questo assessorato, che andrebbe al dc, avrebbero solo la supervisione). Le trattative, comunque, continuano.

Si rileva un'altra «voce» che circola con insistenza e che non è stata ammessa nemmeno dall'interessato: il capogruppo della DC, Ettore Ponti, sarebbe sostituito nell'incarico da Spartaco Paris, assessore al Personale nella Giunta uscente. Che significato ha il cambiamento? Esso non è chiaro, come si potrebbe fare, perché, formalmente, Ponti è il segretario del comitato romano della dc e finora ha goduto della fiducia sia di Petrucci sia di Signorelli. Ma è stato soprattutto quest'ultimo che, nel passato, lo ha sostenuto ed appoggiato in più di una occasione. Evidentemente il rapporto parallelo fra i due muore. La posizione di Ponti è venuta indebolendosi fino a dover rinunciare, come sembra probabile, alla carica di capogruppo a Palazzo Valentini. Il mutamento verrebbe giustificato come una «normale» rotazione e con l'esigenza di evitare il cumulo delle cariche.

Muore col fratello e il figlioletto mentre corre in auto al Policlinico



Antonio Fubelli — a destra — suo fratello Ferdinand

L'utilitaria squarcia da un camion militare - L'aggiazzante sciagura ieri mattina in un quadriportello all'Eur - Solo la madre del piccino in salvo fra i rottami

Tre morti, una famiglia semidistrutta, in una «600» lanciata a forte velocità verso un ospedale e che si è schiantata contro un camion militare. La spaventosa sciagura è avvenuta ieri mattina, alle 10,30, ad un quadriportello pericolosissimo dell'Eur: le vittime sono un pittore edile, Ferdinando Fubelli, 36 anni, e il figlioletto Massimo, 5 anni, e il fratello, Antonio, 41 anni. Sull'utilitaria viaggiava anche la moglie, Filomena Alfonsi, 28 anni; è l'unica che si è salvata. I quattro erano appena usciti dal S. Eugenio, dove si è presentato il pittore di guardia. «Non è appena uscito», dice la madre. «Stava tranquillo...», aveva ripetuto il dottore, rifiutando il ricovero; poi, di fronte all'angoscia dei genitori, li aveva consigliati di andare alla clinica pediatrica del Policlinico. E la «600»

era ripartita, verso la tragedia: una tragedia che forse un semaforo — quel semplice semaforo, che dai anni chiedono gli abitanti della zona — avrebbe potuto evitare.

Le disgrazie a quel quadriportello sono infatti, all'ordine del giorno: è quello, in via Laurentina, vicolo dell'Oceano Atlantico, via delle Tre Fontane, via dei Corazzieri. «È una trapolla mortale, una vera trapolla mortale...», hanno ripetuto ieri gli abitanti del quartiere, che non avevano mai sentito qualcosa di simile. E' stata la vittima di un incidente che si è accaduta un giorno senza che ci accadesse un altro: c'è voluta una sciagura grave, il «morto» — perché il fratello e la cognata lo incitavano a far presto, a correre al Policlinico. Massimo Fubelli, 36 anni, è stato abbattuto da un camion militare, che se ne è scatenato, ferito all'anca, e lo ha ucciso. E' stato scaraventato fuori dall'autolo ed è finito sotto le ruote posteriori del camion. E' stato ucciso solo il fratello, che era in via dei Corazzieri, dopo aver attraversato tutta la strada: è morto sul colpo. Il padre e lo zio sono sopravvissuti qualche secondo più tardi.

Sono stato tra i primi a correre — ho detto, ed era unico sopravvissuto — a quel camion, un benemerito: avevo sentito il clamore della «600» e mi ero voltato... L'ho vista volar via. Ho capito subito che i due uomini davanti al piccino si erano preoccupati di trasportare il bambino in ospedale.

Ferdinando Fubelli aveva pregato allora il fratello Antonio, biglietto dell'ATAC, di accompagnarlo: i due parenti abitavano insieme con i grandi figli, che gestiscono un'edicola di giornali in via Vedana, e le rispettive famiglie — Ferdinand aveva anche un altro figlio e Antonio due bambini — in un appartamento di via Foulebano 43, a Grotta Peragine. I quattro sono sopravvissuti, dunque: la «600» è stata tirata via dalla strada e rimasta in via 34/2556 del traviere e si sono diretti al S. Eugenio. Il sanitario di turno ha visitato il bambino e, dopo aver concluso che non doveva trattarsi di appendicite e tanto meno che c'era un pericolo imminente, ha rifiutato il ricovero.

Le parole del sanitario non hanno tranquillizzato, però, i Fubelli: Massimo continua a lamentarsi e il padre ha insistito nel chiedere che fosse ricoverato. E' stato allora che i medici, alla clinica pediatrica del Policlinico, — li potranno fare esami più completi al ragazzo... andateci subito», ha concluso. I quattro sono risultati sull'utilitarista: i due uomini davanti al piccino, Antoni e Fulvio, hanno spinto a fondo l'acceleratore, pochi attimi più tardi, la vettura, che si è raggiunta il viale dell'Oceano Atlantico e si è trovata davanti al quadriportello della morte. Senza rendersi conto del pericolo, angosciati dal terrore, i due uomini si sono voltati, si sono voltati, il traviere non ha nemmeno rallentato: d'altronde, marciava a clacson spiegato.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque



Così era ridotta l'utilitaria dopo la sciagura: sullo sfondo il corpo di una vittima

Martedì giornata di lotta

Documenti della CCdL sulla crisi dell'edilizia

I dirigenti e gli attivisti dei lavoratori e della collettività.

Ieri la Camera del Lavoro ha inviato ai giornali, alle autorità locali e governative, per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

WINTER CONFEZIONI

Via Cola di Rienzo 265-B - Tel. 358.953 - Roma

SVENDITA TOTALE per rinnovo locali

IMPERMEABILI - PALETOT - VESTITI

I dirigenti e gli attivisti dei lavoratori e della collettività.

Ieri la Camera del Lavoro ha inviato ai giornali, alle autorità locali e governative, per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CcdL, fornire una numerosa serie di dati e informazioni del motivo della lotta che sta per iniziare.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo lungo la Laurentina un mastodontico camion dell'Esercito, un Lancio estate, targato U 9151, con a bordo il sergente Reggi, un giovane militare in servizio di leva presso l'Autogruppo della Cecchignola, dove stava appunto rientrando. «Terribile, terribile...», sono state le uniche parole che il soldato ha ripetuto sino a sera: in preda di un violento choc, non ha saputo ripetere il nome del camionista. Ed ora non si sa nemmeno se abbia udito il clamor dell'utilitarista: non è escluso che il rombo del motore del camion, che sulla salita viaggiava con una marcia bassa, abbia coperto il suono della «600». Franco Reggi ha comunque

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie

Nuovo rapporto Terry**Negli USA
si fuma
di meno**

WASHINGTON, 11.

Dopo la guerra il fumo: queste le rinnovate conclusioni del rapporto Terry 1965 sui pericoli mortali del fumo. E gli statunitensi, evidentemente, cominciano a crederci davvero se — come appunto annuncia il nuovo rapporto — uno su quattro ha smesso di fumare negli ultimi due anni (ma le donne sono più testarde e la diminuzione percentuale è inferiore).

La battaglia scatenata anni fa dalla Commissione dei servizi statunitensi di Sanità Pubblica — quindi raggiungendo qualche obiettivo, contrariamente a quanto era stato affermato negli ultimi mesi.

E' vero, infatti, che nel 1964 sono state fumate negli USA ben 494 miliardi di sigarette: siamo, tuttavia, ad una cifra nettamente inferiore (quindici miliardi in meno) al 1963. Non si capisce bene, veramente, su quale base sia stato fatto questo calcolo, visto che il fisco dichiara di continuare ad incassare quanto prima dagli industriali del tabacco: tuttavia la cifra ha rallegrato gli appositori del vizio. E Lu-

ther Terry ha subito dichiarato: «Se l'abitudine del fumo fosse proseguita al ritmo di tre anni fa, vi sarebbero circa tre milioni e mezzo di nuovi fumatori, rispetto a quanti, in realtà, ne esistono oggi».

Il primo successo, comunque, non basta. Gli «abolizionisti» — e cioè il Servizio Sanitario e la Associazione per la lotta contro il cancro — sostengono che il fumo è una «catastrofe nazionale». Ed il solito portavoce ha precisato che «questo vizio conduce a morte ogni anno certamente 125 mila statunitensi e, forse, anche trecentomila». E' da queste cifre che si trae la convinzione che fumare è poco meno che fare la guerra.

Leggendo il suo rapporto, il prof. Terry ha poi

fornito qualche altra cifra interessante. Le conclusioni sulla diminuzione percentuale dei fumatori statunitensi sono tratte da un sondaggio svolto nello scorso autunno tra 3.500 famiglie. I risultati di questo campionario, in verità assai ristretto, assicurano che i fumatori maschi sono passati dal 59 per cento al 52 per cento; per le donne si scenderebbe dal 31 al 28 per cento.

Terry, ha quindi segnalato alcuni episodi importanti nella lotta contro il vizio mortale: ed ha cominciato con il denunciare la collusione dei parlamentari degli stati dove fiorisce l'industria del tabacco, con i padroni di queste industrie. Ogni iniziativa congressuale, infatti, si è arenata dinanzi alla loro «apatia», certamente non casuale.

Il Servizio Sanitario federale, tuttavia, è riuscito a prendere qualche iniziativa così, ad esempio, si sta compiendo una vasta azione d'informazione sui pericoli del fumo presso i fumatori di 45 stati dell'Unione e sono state formulate alcune «proposte». La più curiosa è certamente quella secondo cui gli industriali di sigarette che non sospendono volontariamente la pubblicità relativa, dovrebbero inserire in ogni avviso un «messaggio di avvertimento» sui pericoli del fumo.

Più seria appare invece la proposta formulata da una buona parte degli intervistati, i quali sostengono che dovrebbe essere reso obbligatorio l'inserimento — in ogni pacchetto di sigarette — di una dichiarazione sul contenuto percentuale di nicotina.

Queste, in linea di massima, le nuove informazioni del rapporto '65: e si resta in attesa, adesso, della consueta reazione degli industriali. Come ogni anno, c'è da temere che gli statunitensi saranno, a breve scadenza, raggiunti da un «controrapporto» assai poco disinteressato.

La morte almeno tre giorni fa - Misteriose le cause del suicidio, compiuto in un appartamento dell'ambasciata liberiana

Il corpo di uno studente liberiano, suicida con il gas, è stato trovato ieri, almeno due giorni dopo la morte del giovane. Gee Kenney, un negro di 32 anni, abitava da un mese in un lussuoso appartamento dell'ambasciata del suo paese, in via Ferdinando Fuga 1b, al Palazzo, dove la prolunga asenza del giovanotto, a dare l'allarme, dopo che un'inquinante del stabile lo aveva avvertito di aver perduto odore di gas proveniente dall'appartamento all'interno. Il giovane, un ex appartenente della finanza che scopri il cadavere della mondana due giorni dopo il delitto e che fu in un primo tempo sospettato dalla polizia e poi lasciato. L'esame peritale avrebbe stabilito che le macchie trovate nell'abito del Grigora sono di sangue umano e dello stesso gruppo di quello della mondana.

Questo elemento può avere indotto il giudice incaricato dell'istruttoria a ottenere un'esumazione della salma della Malgaroli, esumazione che avverrà domani mattina alle ore 9.30.

Scopo dell'esumazione è quello di mettere i periti nelle condizioni di stabilire se i colpi di pestacarne che uccisero Margherita Malgaroli, vennero inferti con il braccio sinistro o con quello destro. L'esito dell'esame potrebbe scagionare il presunto assassino, quel Cesare Borriello, il custode del «monchino», da dove mesi in carcere benché continuò, dopo una confusa e contraddittoria confessione, a protestarsi innocente.

I Kennedy hanno ora sei maschi e tre femmine.

Nono figlio per Robert Kennedy

NEW YORK, 11.

La signora Ethel Kennedy, moglie del senatore Robert Kennedy, fratello del presidente assassinato, ha dato oggi alla luce un maschietto, il suo nono figlio. Il neonato pesa quasi quattro chili. Il parto è entrato in un certo difficolto, ma nessuna paura godono buone condizioni.

I Kennedy hanno ora sei maschi e tre femmine.

Ventimiglia**Delitto nel cimitero: fulminato il becchino**

VENTIMIGLIA, 11.

Sulla tomba del fratello, Giacomo Bona (34 anni), un frantialbero che lavora nel pronto aiuto del reverendo Bernardo di Ventimiglia, Vincenzo Di Lorenzo (37 anni), la stessa sera è venuta, infilata sotto gli occhi del secondo becchino Antonino Rizzatto, che ha ricevuto un colpo di fucile.

Il fratello del Bona era stato ucciso nel gennaio del '62 a scopo di raparo da Giuseppe Scattari, poi condannato a 25 anni di reclusione. Ma non sembra che sia stata attuata tale delitto.

Gli inquirenti, al contrario

di quanto afferma il becchino, erano preoccupati, ma nessuno ha mai raccolto e sue contendenze. La ponzia non esclude che abbia ricevuto cattive notizie da Monrovia, capitale della Liberia e sua residenza abituale. La sua corrispondenza è ora all'esame dei traduttori, proprio per chiarire questa possibilità.

Già inquiriti, al contrario, persino il fratello d'onore, Bozzi, cioè, avrebbe accusato il Di Lorenzo di insidiare la vedova del fratello ucciso. Per questo si sarebbe recato al

20 arresti per frodi alimentari**La bambina svizzera non si costituirà parte civile****Al magistrato la decisione per la nobildonna palermitana**

PALERMO — I genitori di Chantal Favez nell'ospedale dove la ragazza (a sinistra) è tuttora ricoverata. (Telefoto)

Spezia**10 mesi in galera: non è l'assassino?**

Sensazionale risultato della perizia per l'uccisione della vecchia mondana — Nuovi sospetti

LA SPEZIA, 11.

Sensazionali sviluppi in via Portovenere, dove, alla fine di marzo scorso venne assassinata a colpi di pestacarne la mondana sessantenne Margherita Malgaroli, che fu trovata semi-nuda nel proprio letto. Si apprese oggi che si sono conclusi a Roma gli esami peritale sugli abiti di Angelo Grigora, un ex appuntato della finanza che scopri il cadavere della mondana due giorni dopo il delitto e che fu in un primo tempo sospettato dalla polizia e poi lasciato. L'esame peritale avrebbe stabilito che le macchie trovate nell'abito del Grigora sono di sangue umano e dello stesso gruppo di quello della mondana.

Questo elemento può avere indotto il giudice incaricato dell'istruttoria a ottenere un'esumazione della salma della Malgaroli, esumazione che avverrà domani mattina alle ore 9.30.

Scopo dell'esumazione è quello di mettere i periti nelle condizioni di stabilire se i colpi di pestacarne che uccisero Margherita Malgaroli, vennero inferti con il braccio sinistro o con quello destro. L'esito dell'esame potrebbe scagionare il presunto assassino, quel Cesare Borriello, il custode del «monchino», da dove mesi in carcere benché continuò, dopo una confusa e contraddittoria confessione, a protestarsi innocente.

Le Havre

Suicidio sul «France» dopo la scoperta degli stupefacenti

LE HAVRE, 11.

Uno dei marinai del transatlantico «France» che lavorava nel reparto dove sono stati trovati due chili di eroina, è stato trovato impiccato questa notte, poco prima che la nave entrasse nei porti di Le Havre.

Il marinaio si chiamava Clément Pouliot, aveva trentacinque anni, era padre di tre figli. Lavorava alla sala macchine, dove — durante la scorsa settimana — era stato indirizzato a porto di New York — era stata trovata, da un suo compagno di lavoro, ferita.

Costui è tenuto sotto sorveglianza perché si teme una rappresaglia dei trafficanti di droga nei suoi confronti. La polizia ha intanto arrestato, per contravvenzione alle leggi sui narcotici, un altro marinaio, Pierre Lepicard (29 anni).

Eseguiti ieri a Torino dal nucleo antisofisticazioni**20 arresti per frodi alimentari**

Sono dirigenti, impiegati, rappresentanti della società «Nova», che produceva sostanze per il trattamento di farina adulterata, usata da pastifici dell'Italia meridionale i cui titolari sono già stati denunciati

TORINO, 11.

Con la esecuzione di venti mandati di cattura si è conclusa, per ora, la grossa operazione condotta a Torino dai NAS (nuclei anti-sofisticatori) contro dirigenti, proprietari, propagandisti e dipendenti di una ditta torinese specializzata nella produzione di additivi chimici per la soffisticazione, in particolare, della farina. Questi prodotti erano stati diffusi in alcune zone dove hanno sede grossi pastifici, come in Campania, Puglia e Sicilia. Già qualche giorno fa sono state presentate dai vari NAS, attraverso il ministero della Sanità, ben 68 denunce contro diciottene persone, accusate di avere adoperato — per la produzione di farina — additivi chimici con i prodotti della società «Nova» di Torino, cui, finora, fanno capo tutte le persone trattate in arresto ieri, che sono imputate di associazione a delinquere, concomitante di «soffisticazione di generi alimentari», come genuini, con impegno continuato di sostanziazione ad adulterare e contraddirigere i generi alimentari, con impegno continuato di additivi chimici in confezioni non conformi ai requisiti prescritti, con impegno continuato di additivi chimici senza la prescrizione autorizzata del ministero della Sanità, commercio continuato di estetici di malto in involucri e recipienti privi delle indicazioni preventive.

Ecco l'elenco delle persone arrestate dai carabinieri di Torino, in esecuzione di un mandato emesso dalla procura il 4 gennaio: Giovanni Mattia, nato a Chiari (Torino) e residente a Torino, presidente e legale rappresentante della «S.p.A. Nova»; Roberto Mazzoni, nato a Montezemolo (Cuneo) e residente a Milano, laureato in chimica, libero professionista, socio della «Nova»; Marisa Rolfo, nata a Torino e ivi residente, socia ed impiegata Zulma Gilardino, nata a Torino e ivi residente, socia ed impiegata Cesare Mazzoni, nato a Milano e residente, socio e rappresentante Pietro Paniciari, nato a Roma, residente a Torino, consigliere di amministrazione ed ispettore generale della società Pasquale Pappalardo nato a Catania, residente a Torino, capo dello zooteca divisione del campionato di calcio messicano, era partita a bordo di un autopullman dalla cittadina di Leon per raggiungere Dolores Hidalgo dove nella giornata di ieri avrebbe dovuto svolgersi una partita di campionato.

I casi di mortalità registrati nel periodo gennaio-settembre 1965 sono saliti al 7,5% rispetto a quelli dello stesso periodo del 1963. Da gennaio a settembre il numero dei morti è stato di 360.998, di cui 109.678 per malattie del sistema circolatorio, 62.849 per tumori e 53.650 per malattie mentali del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

Da gennaio al 1963 si sono avute, tra le altre, le seguenti diminuzioni: affezioni broncopulmonari — 20,8%; degenerazioni del miocardio — 12,7%; malattie infettive e parassitarie — 12,4%; lesioni vascolari del sistema nervoso centrale — 5,5%. Al contrario, è stato registrato l'aumento dei morti per i tumori.

Messico**Pullman nel burrone: 19 vittime**

DOLORES HIDALGO (Messico), 11.

Ancora una volta le strade messicane hanno reclamato un pesante tributo di sangue: un tragico incidente di camioncino di postino, che si è precipitato ieri in un burrone, causando la morte di 19 persone ed il ferimento di 22. Fra le vittime vi sono quattro bambini. Piuttosto che il bilancio non è ancora definito, perché il camioncino di calcio del «Zona centro» — una formazione di terza divisione del campionato di calcio messicano, era partito a bordo di un autopullman dalla cittadina di Leon per raggiungere Dolores Hidalgo dove nella giornata di ieri avrebbe dovuto svolgersi una partita di campionato. Marcello Sison, rappresentante di questa sera in «Carosello» la presentazione del ciclo dantesco



nel centenario di Dante "TUTTE LE OPERE DI DANTE"

per il 7° centenario della nascita del sommo Poeta i Fratelli Fabbri Editori presentano il ciclo "TUTTE LE OPERE DI DANTE"

che inizia con

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica, completa e commentata

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte,

miniature e fregi tratti dai più preziosi codici

stampa a colori su fondo pergamenina

il primo fascicolo in tutte le edicole

Alla Divina Commedia seguono, sempre a fascicoli: La "Vita Nova" — Le "Rime" — Il "Convivio" — Il "De vulgari eloquentia" — La "Monarchia" — La "Questio de aqua et terra" — Le "Elogie" — Le "Epistole" tutte con la stessa impostazione illustrativa e critica della Divina Commedia.

FRATELLI FABBRI EDITORI

g. f. p.

La mistica della femminilità:

in questo libro, Betty Friedan illustra il condizionamento cui è sottoposta la donna negli Stati Uniti, per cercare di realizzare se stessa in modo conforme al paradigma femminile che le viene proposto dalla società.



Il difficile mestiere di donna americana

Una ricerca di interesse scottante per le donne d'America, una documentazione che non rimane estranea ai nostri interessi per tutto quello che anche nella nostra civiltà è entrato, attraverso libri, film, forme pubblicitarie, ecc., della civiltà e del costume americani

ESCE NELLE edizioni di Comunità, tradotta da Loretta Valtz Mannucci, in un linguaggio preciso, sciolto e calzante, il libro di Betty Friedan, *The Feminine Mystique* (La mistica della femminilità), che venne pubblicato l'anno passato negli Stati Uniti, ed ebbe un immediato successo; fu letto, citato, discusso.

Non siamo in grado di valutare quanto profondo, e quindi quanto efficace, sia stato il sommovimento creato da questo libro nella sua nazione; anche perché ci risulta che molti sono gli studi, le monografie, le ricerche di équipe che vengono condotti negli Stati Uniti sul problema femminile, e che vengono seguiti da un pubblico sempre più vasto e appassionato. L'interesse però che il libro di questa giornalista e psicologa presenta, non ci sembra che sia destinato a cedere, come spesso succede, passato il primo fervore di discussione; e questo per diverse ragioni.

Intanto perché la ricerca riguarda gli ultimi quindici anni di vita americana, la situazione della donna, cioè, come essa si è venuta a determinare negli anni più vicini a noi; e poi perché questa situazione, vista nel suo formarsi nelle epoche passate, dalle prime vittorie delle femministe, è centrata su un problema psicologico di massa, un problema quindi di costume della massima importanza, la mistica della femminilità: il condizionamento a cui è sottoposta, nel suo sviluppo, la donna americana, per cercare di realizzare se stessa in modo conforme al paradigma femminile che le viene proposto dalla società.

Ora, se è vero che questo libro è di interesse particolarmente scottante per le donne degli Stati Uniti, è vero anche che non rimane estranea ai nostri interessi, per tutto quello che anche nella nostra civiltà è entrato, attraverso libri, film, forme pubblicitarie ecc., della civiltà e del costume americani; dell'immagine che ci propongono gli americani di se stessi, delle loro mogli, delle loro famiglie.

Vi sono elementi nei desideri delle nostre ragazze, nei desideri e qualche volta nelle realizzazioni delle giovani casalinghe borghesi, cucina all'americana, casa suburbana a pianta aperta, giardino, automobile, la figura della giovane madre dei figli numerosi, dall'indefinita eleganza — comuni a quelli delle donne americane. « La donna di casa americana, che lascia il marito davanti alla finestra panoramica, scarica una nidiata di figli davanti alla scuola, e sorride passando la nuova lucidatrice sull'immacolato pavimento della cucina », come dice la Friedan, non ci è certo estranea; lontana, per la maggior parte, dalle nostre possibilità per il diverso grado di benessere nazionale, ci ammira tuttavia col volto di Doris Day dallo schermo panoramico del cinema; e dal piccolo schermo di Carosello una giovane madre dai figli disciplinati ci suggerisce l'idea che la felicità familiare derivi da un nuovo tipo di divieto. I matrimoni precoci, il rifiuto preconcetto o addirittura il disprezzo del nubilato, l'idea che la cosa più importante per una ragazza sia prima trovare un marito, e poi tenerlo, operano insomma anche da noi, nei più diversi ceti, condizionando la vita delle donne.

In particolare noi assistiamo in Italia a diversi fenomeni concomitanti: mentre si discutono i maggiori problemi che riguardano la famiglia, dalla revisione dei codici al divorzio, ecc., la donna tende ad abbandonare o ridurre il lavoro nelle zone di maggior benessere, quando il salario del marito sia sufficiente; la donna è la prima ad essere espulsa dal lavoro produttivo là dove siano in atto licenziamenti; mentre giornali e rotocalchi si occupano del problema della donna, e tanto spesso ci propongono (v. Nazione, 16 sett. '64) la triste immagine del focolare spento nella casa della donna che lavora; tanto più è interessante capire quale sia il tipo di donna che non lavora, quale ci viene proposta dal più grande e ricco paese capitalisticio; da quella civiltà dei consumi che ci viene indicata come un modello e un ideale.

L'analisi, documentatissima e circostanziata, che la Friedan ci presenta, è agghiacciante: essa parla di « soppressione delle energie femminili », proprio con la stessa espressione usata nel 1864 dalla nostra Anna Maria Mozzoni; ed usa a questo proposito parole e immagini che Anna Maria non conoscerà, che sonlegate alla nostra storia più recente: la elegante villetta suburbana è vista come un comodo campo di concentramento, la esclusione delle donne dalla vita civile è chiamata genocidio.

Nella sua linea generale l'argomentazione della Friedan è la seguente: mentre nella prima metà di questo secolo la donna americana godeva i risultati della lotta delle femministe e delle loro organizzazioni e aveva raggiunto un notevole grado di emancipazione, verso il 1950 vennero alla luce i sintomi di un'ondata contraria di opinioni: antropologi, psicologi, medici, educatori furono d'accordo nel definire la famiglia una professione, l'unica adatta alla donna; le riviste femminili, gli stessi istituti e testi scolastici femminili, l'enorme mondo della pubbli-

cità, dei persuasori occulti, s'incaricarono della diffusione di questo nuovo mito: ogni donna sentì messa in discussione la propria femminilità; svolgere un lavoro serio, studiare, pensare; non usare speciali cosmetici, abiti, reggiseni per enfatizzare la propria bellezza, sognare un laboratorio di fisica invece di un marito, considerare cioè l'amore e il matrimonio come un aspetto invece che il solo aspetto della vita; tutto questo divenne di colpo e indiscriminatamente un delitto contro la femminilità.

In questo periodo si verificò che c'era stato un'enorme riflusso delle donne dal mondo del lavoro, dall'interesse per la vita civile, era diminuito il numero delle laureate e professioniste che aumentavano negli altri paesi, i matrimoni si erano fatti sempre più precoci, i figli sempre più numerosi; a questo punto divenne chiaro che si era affermato, tra le donne americane, in grandissima maggioranza, quel tipo di casalinga dolce, perfetta che viene proposta alla nostra ammirazione.

L'analisi che la Friedan fa dovrebbe essere conosciuta e diffusa fra le donne e in particolare fra le donne giovani; secondo l'opinione corrente, non ha tempo né modo di edursi perché deve fare l'educatrice, assume nella civiltà dei costumi un carattere parossistico e drammatico: i figli di queste donne sono educati da loro, vissuti nel loro ambiente; quest'educazione è stata per anni e anni l'unico scopo della vita di queste donne, che si sentivano vive solo finché fossero vicine e necessarie ai figli: esse sono state convinte che una buona madre deve vivere per i figli e attraverso di loro; e, dice la Friedan, e propone « un nuovo programma per le donne »; in sostanza, essa dice che bisognerà educare le giovani al lavoro produttivo, e recuperare di lavoro le meno giovani, corsi di qualificazione, di riqualificazione su scala nazionale, apertura delle carriere, ecco l'interesse offerto da questa particolare rassegna. Abbiamo qui il necessario complemento dei *Dìari* di Ciano e fa parte della raccolta di documenti diplomatici che egli stesso fece preparare dagli uffici del Ministero degli Esteri all'epoca in cui ne era il titolare. Presumibilmente questa città di documenti di coloro che erano i maggiori personalità del tempo a cui il genero del dittatore partecipò come protagonista o come brillante secondo avrebbe dovuto testimoniare la sua lungimiranza politica. Allora non serviva più abbandonare i bambini, basato su parvenze di sentimento e di pensiero.

Ma come saranno i figli di queste donne? L'antico paradosso della donna, secondo l'opinione corrente, non ha tempo né modo di edursi perché deve fare l'educatrice, assume nella civiltà dei costumi un carattere parossistico e drammatico: i figli di queste donne sono educati da loro, vissuti nel loro ambiente; quest'educazione è stata per anni e anni l'unico scopo della vita di queste donne, che si sentivano vive solo finché fossero vicine e necessarie ai figli: esse sono state convinte che una buona madre deve vivere per i figli e attraverso di loro; e, dice la Friedan, e propone « un nuovo programma per le donne »; in sostanza, essa dice che bisognerà educare le giovani al lavoro produttivo, e recuperare di lavoro le meno giovani, corsi di qualificazione, di riqualificazione su scala nazionale, apertura delle carriere, ecco l'interesse offerto da questa particolare rassegna. La donna che non ha un lavoro, che considera un lavoro la famiglia, ha la necessità psicologica di dilatarsi l'importanza e la gravità di questo lavoro per giustificare la propria vita; non ammetterà che la vita familiare possa organizzarsi in modo da richiedere poche ore di lavoro al giorno; moltiplicherà il suo lavoro all'infinito (Betty cita la legge di Parkinson: il lavoro si espanderà fino ad occupare tutto il tempo possibile, le-

nieri americani: l'assoluto collasso morale di questi giovani, la loro incapacità a reagire, a sentire solidarietà l'uno per l'altro aumentarono grandemente la mortalità tra loro; il maggiore osservava che non si trattava solo dello choc psichico prodotto dalla cattura, ma anche di un grosso scarico dell'educazione dei giovani. Uno psicologo scolastico commentava: « C'era qualcosa di terribilmente baciato, in questi giovani; non molte, ma due, tre, quattro, e fragilità. Lo chiamerei un colpo dell'uno, un collasso d'identità ». La Friedan commenta che questo colpo d'identità fu avvertito solo quando ne divennero vittime gli uomini, ma già, e senza che nessuno lo ritenesse cosa grave, erano rimaste vittime le loro madri. (Poco dopo l'offensiva italiana in Libia, Hitler offrì a Mussolini « il contributo di sue forze specializzate per l'attacco contro l'Egitto ». Il duce rispose ringraziandolo e dicendo: « Non abbiamo bisogno di alcun aiuto ».)

(Poco dopo l'offensiva italiana in Libia, Hitler offrì a Mussolini « il contributo di sue forze specializzate per l'attacco contro l'Egitto ». Il duce rispose ringraziandolo e dicendo: « Non abbiamo bisogno di alcun aiuto ».)

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono; dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate e dotate; e non solo la maternità, ma anche i rapporti sessuali ne risentono;

dalla stessa incapacità di realizzare se stesse nascono una maternità e una femminilità sbagliate; numerosi studi citati dalla Friedan, e documentazioni assai persuasive, provano che se la donna non ha realizzato compiutamente e secondo le proprie possibilità la sua umanità, la stessa soldi-sfazione sessuale le è preclusa, o assume caratteri neurotici che danneggiano sia lei che il marito.

Questo collasso d'identità delle donne gioca dunque, cosa notevole, anche in quel campo per il quale sembrava che esse dovessero essere specialmente preparate

Ritorna Shirley

ANNUNCIATI I NOMI DEI 44 CANTANTI DEL FESTIVAL

Ancora « fughe » dal cast di Sanremo

Il caso di Dionne Warwick, la presenza della quale viene smentita dalla sua casa discografica

Dalla nostra redazione

MILANO. 11 — L'ATA ha oggi diramato l'elenco dei 44 cantanti chiamati ad interpretare le 24 canzoni del XV Festival di Sanremo. Ciò nonostante, accanto a quei nomi, possono figurare più di un punto interrogativo. Infatti, né Julie Rogers, né Dionne Warwick, nonostante i loro nomi compaiano nel comunicato ufficiale dell'ATA, farebbero parte del cast sanremese. La casa discografica che rappresenta le due cantanti in Italia sta anzi a distribuire un comunicato stampa in cui si dichiara che i loro "forsai" di cui costituisce, specie nei quanto riguarda la nigeriana Warwick, uno smacco piuttosto grave per il Festival, e giunge a sorpresa, tanto che la casa aveva parlato, più di un mese addietro, di un contratto firmato dalla stessa Warwick.

A sostituire Dionne Warwick nell'interpretazione della canzone di Bindì, *"Di fronte all'amore"*, è stato così chiamata Dusty Springfield, già in lizza con Julie Rogers come partecipante di Fred Bongusto in *"Aspetta domani"*. Sarà un'altra inglese, Kiki Dee, La Dee sta per incidere il disco di Sanremo, che presenterà al retro di *"Aspetta domani"* la versione italiana del suo singolo *"I'm in love"*. Senza dubbio i versi sono stati scritti dal nuovo padrone Mike Bonellino, presentatore del XV Festival.

E sparito dal cast anche il nome della greco-francese Nana Mouskouri, altra cantante data per certa nella lista. Recentemente, Ross Hamilton, assente a causa della sua salute instabile, è stato sostituito da Hoagy Lands, un negro della Glamisca, ma residente americano dall'età di sette anni. Altro nome che rischia di perdere la sua posizione è quello di Berni Spier, che sarà l'unico rappresentante della musica leggera tedesca. Infine, un altro inclusivo dell'ultima ora, Ken Rankin, è cittadino degli Stati Uniti, i quali saranno quindici in maggioranza a Sanremo, con novantasei partecipazioni. Lands, quattro sono i rappresentanti dell'Inghilterra, due della Francia, Austria e Germania.

Come si vede, anche quest'anno la maggioranza dei cantanti italiani lascia il segnale dell'orizzonte, nella settimana scorsa sono crollati, da Aznavour a Damone, dalla Mouskouri alla Hardy, ecc., senza contare il cast intero della RCA, sotto l'aspetto culturale, politico sociale.

In particolare, Furio Colombo realizzerà un servizio sulla Germania mentre Claudio Ricci e Carlo Marchesi, prenderanno, rispettivamente, la Francia e l'Inghilterra.

Andiamo inoltre in onda, *"La difesa atomica. I fatti della Rivoluzione. Hiroshima. 20 anni dopo"* e una serie di trasmissioni che illustreranno i principali eventi mondiali sull'onda di *"L'Espresso"* dal 2000 al 2000 e la riconciliazione in tre puntate della vita delle vicende dello scrittore Jack London.

Infine verrà trasmessa una nuova serie di telefilm intitolata *"L'assistente sociale"*, ed interpretata da George Scott, e i suoi colleghi, che comincierà il 24 maggio 1965. *"La donna nella grande guerra"*. Le pagine più popolari sulla grande guerra: *"L'Europa e il mondo dopo la grande guerra"* in due puntate.

"La difesa atomica" sarà a cura di Carlo Rizzo e metterà in risalto la strategia difensiva occidentale, i fatti della Rivoluzione, la cura di Gustavo Selva, esaminerà i problemi dei giovani ungheresi, polacchi, bulgari, cecoslovaci, jugoslavi.

Hiroshima, venti anni dopo racconterà la storia della città dallo sganciamento della bomba atomica fino ad oggi, dei suoi monumenti, dei loro, gli italiani, nella nostra Hiroshima.

Tra le inchieste e i documentari che verranno trasmessi prossimamente figurano: un programma di Luciano Emmer. *"La follia solitaria"*; una inchiesta su Ondina, in tre puntate, di Enrico Coen; *"Il Mito di avanguardia"*, nel corso di una settimana in TV fra l'attualità, altre trasmissioni che in tutte le ore autunnali messe insieme, troppo immane, macabre.

La severa critica non si fermerà qui. Si menzionano in animo di far dire tutte queste

George C. Scott sarà l'*"Assistente sociale"*

Si è svolta ieri a Roma la assemblea congressuale del Sindacato nazionale attori cinema, aderenti alla Fils-Cgil. Al termine della riunione è stato eletto il nuovo direttivo nelle persone di Ettore Gerini e Aurelio Bonelli, eletto segretario generale presidente e socio ad honorem rispettivamente Gino Cervi, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica. Segretario è stato nominato Umberto Sacchetti.

Il nuovo direttivo del sindacato attori cinema

Si è svolta ieri a Roma la assemblea congressuale del Sindacato nazionale attori cinema, aderenti alla Fils-Cgil. Al termine della riunione è stato eletto il nuovo direttivo nelle persone di Ettore Gerini e Aurelio Bonelli, eletto segretario generale presidente e socio ad honorem rispettivamente Gino Cervi, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica. Segretario è stato nominato Umberto Sacchetti.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchestre sinfoniche di Battista e Chicago. Massimo Freccia che è stato titolare di importanti complessi strumentali America, in Francia, in Svizzera, in Austria e in Germania, in Europa, a prima volta, nel 1964, per il Teatro alla Scala di Parigi, il 12 febbraio sarà impegnato Conservatorio di Milano; il marzo dirigerà a Roma l'Orchestra di Santa Cecilia.

Il maestro Freccia terrà concerti negli Stati Uniti

Il maestro Massimo Freccia è ritornato per gli Stati Uniti dove rigenera in concerto gli ospiti della nostra serie di concerti delle orchest

A Pinerolo contro i 300 licenziamenti

Mille operai occupano da 5 giorni la Beloit

Camion del Comitato cittadino raccolgono offerte — I padroni americani vogliono aumentare la produttività a spese dell'occupazione

Dal nostro inviato

PINEROLI, 11. Decisione, ordine e senso di responsabilità: questa è l'occupazione dei due stabilimenti Beloit, provocata dal comunicato con cui la direzione del complesso americano ha annunciato 300 licenziamenti, poco meno di un terzo delle maestranze. Vuol dire creare le premesse per smobilizzare la fabbrica o per intensificare i ritmi di lavoro. E questo proprio nel momento in cui l'economia del pinerolese deve già sopportare le riduzioni di orario alla RIV di Villar Perosa, le sospensioni alla Mazzonis di Pralefa, i licenziamenti alla Talco-Grafite e al CVS di Perosa Aragentina.

L'anno scorso la Beloit ha già chiesto 90 licenziamenti e in parte li ha attuati, ma in questa occasione sta trovando davanti a sé un muro compatto di resistenza che non le sarà facile superare: i lavoratori, sostenuti da tutti i sindacati, hanno rifiutato la richiesta ed hanno occupato gli stabilimenti di Pinerolo; e da cinque giorni li presidiano.

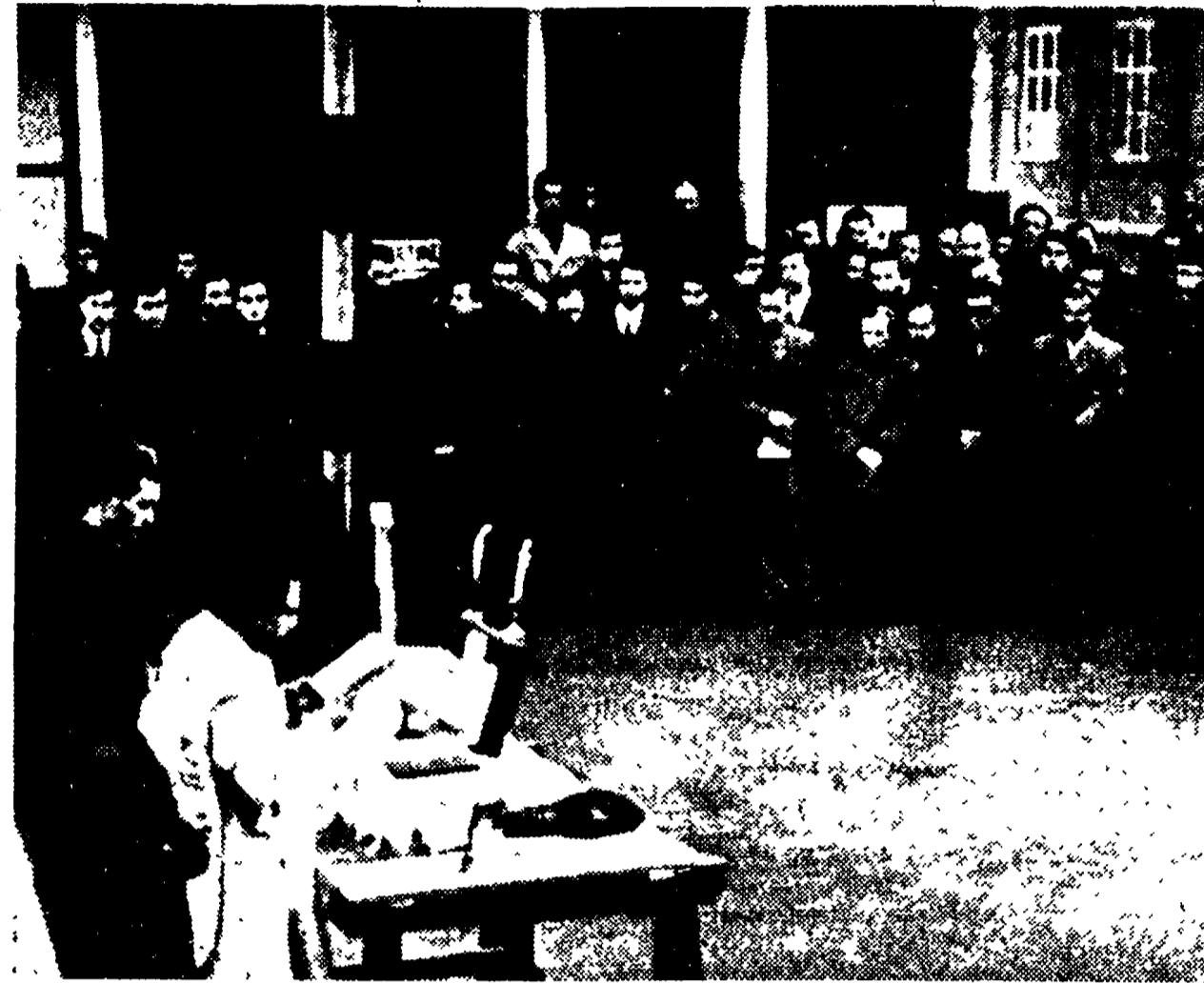
Isolati di fronte all'opinione pubblica, i dirigenti della fabbrica non hanno invece trovato di meglio, per sostenere la loro posizione, che ricorrere alle ritorsioni, ai piccoli atti di provocazione: ieri hanno fatto tagliare le linee telefoniche e sospendere l'erogazione di energia elettrica agli stabilimenti. Specie di notte, a Pinerolo, la colonnina del mercurio scende parecchio sotto lo zero e, senza elettricità, gli operai che occupano le due fabbriche non avrebbero potuto alimentare gli impianti di riscaldamento. L'odiosa misura è poi rientrata in seguito all'intervento presso la Prefettura dei parlamentari e del Comitato cittadino, ma un risultato, seppure an-

tetico, a quello desiderato — i padroni della Beloit lo hanno conseguito: quello di sollecitare ancor più la solidarietà di tutti i pinerolesi attorno ai mille lavoratori impegnati in una battaglia per la difesa della fabbrica e del posto.

Per un'ora, dalle 15 alle 16, tutti i commercianti hanno abbassato oggi le saracinesche per testimoniare la loro adesione alla lotta. L'Associazione commercianti ha fatto affiggere un manifesto e i suoi rappresentanti, con quelli dei sindacati, del Comune e dei lavoratori, hanno partecipato stasera alla riunione del Comitato cittadino che ha deciso di sostenere concreteamente l'azione degli operai che occupano le due fabbriche. Da stasera, un autocarro del Comune percorre le vie raccogliendo offerte in denaro e generi alimentari; da domani, i metalmeccanici della Beloit riceveranno delle razioni calde e già oggi decine di brände e centinaia di coperte hanno varcato i cancelli per rendere meno penose le ore notturne dell'occupazione.

Le argomentazioni della azienda per giustificare i 300 licenziamenti, le solite difficoltà economiche, hanno mostrato la stessa solidità d'un castello di carta. In pochi anni, la Beloit ha vistosamente ampliato le sue fabbriche, ha rimodernato tutto una serie di reparti per la produzione e ristrutturata delle macchine per cartiere, ha costruito un nuovissimo reparto di montaggio. «Non più di sette da otto mesi fa — ricordavano oggi gli operai — la direzione ha fatto installare due modernissime pialle-fresce che costano più di 60 milioni l'una. E adesso i padroni scrivono che non hanno quattrini per pagare il salario a tutti?».

Stamane è giunto, direttamente dall'America, l'ing. Moore, presidente del complesso Beloit, il quale ha tenuto a dichiarare «prive di fondamento» le notizie secondo cui la società intenderebbe limitare l'attività delle due fabbriche pinerolese al montaggio delle macchine, trasferendo il vero e proprio ciclo di produzione presso gli stabilimenti spagnoli. Il che rende ancor più inaccettabile la richiesta dei licenziamenti: a meno che la Beloit non voglia dichiarare esplicitamente che mira a mantenere inalterata la produzione con un minor numero di dipendenti, cioè a intensificare i ritmi di lavoro per



Tessili

Duri attacchi all'occupazione nel Biellese

400 i sospesi alla Rivetti - Parecchie aziende minacciano la crisi mentre prosegue la riorganizzazione dello sfruttamento

Dal nostro corrispondente

BIELLA, 11.

La situazione nell'industria tessile biellese sta precipitando nel dramma. Alle notizie di licenziamenti, di chiusure di reparti o di intere aziende e di sospensioni, altre ancora più gravi se ne debbono aggiungere.

I lavoratori sospesi dal lavoro a tempo indeterminato presso la Pettinatura italiana di Viganò, della quale è titolare Corrado Rivetti, sindaco assai discusso del paese, sono ormai saliti a 400 unità, 200 dei quali soltanto nel turno di notte. Sembrava che così drastiche misure dovessero avere carattere provvisorio, ma ormai non è più così. La situazione è tale oggi che la sospensione è sempre l'anticamera del licenziamento. Fa eccezione la filatura Zegna di Masserano dove, dopo la sospensione di 200 dipendenti per 15 giorni ha ripreso il lavoro, ma a ranghi ridotti.

Altre due gravi notizie. La ritoritura Bullo, che dal settembre scorso ha sempre retribuito i propri dipendenti con acci di 5-10 mila lire per quindicina, ha annunciato ora di essere costretta a sospendere ogni attività — mettendo così sul lastrico 20 dipendenti, e senza neppure averli pagati. La filatura Mottalzeta ha invece chiesto 12 licenziamenti. La pettinatura Barberis di Cancale, dopo due mesi di sospensione ha deciso di riprendere l'attività lavorativa, ma istituendo un solo turno e con una forte riduzione del personale non ancora precisata. Alla Graziana di Mongrando sono fermi da Natale e lo resteranno sino al 28 gennaio. La filatura Stella ha cessato ogni attività per un mese: le ditte Clerico Pierino e Conta hanno sospeso una ventina di dipendenti dei turni di notte a tempo indeterminato.

Altre due gravi notizie. La ritoritura Bullo, che dal settembre scorso ha sempre retribuito i propri dipendenti con acci di 5-10 mila lire per quindicina, ha annunciato ora di essere costretta a sospendere ogni attività — mettendo così sul lastrico 20 dipendenti, e senza neppure averli pagati. La filatura Mottalzeta ha invece chiesto 12 licenziamenti. La pettinatura Barberis di Cancale, dopo due mesi di sospensione ha deciso di riprendere l'attività lavorativa, ma istituendo un solo turno e con una forte riduzione del personale non ancora precisata. Alla Graziana di Mongrando sono fermi da Natale e lo resteranno sino al 28 gennaio. La filatura Stella ha cessato ogni attività per un mese: le ditte Clerico Pierino e Conta hanno sospeso una ventina di dipendenti dei turni di notte a tempo indeterminato.

Ci sono poi numerose altre aziende della tessile industriale del Valdarno e del Triveneto che si lavora due-tre giorni per settimana, senza alcuna prospettiva di miglioramento della situazione. Ormai tutti questi fenomeni cominciano ad assumere le caratteristiche di vera e propria crisi, in cui si inserisce il disegno padronale volto a riorganizzare la produzione attraverso una forte riduzione del personale.

Le argomentazioni della azienda per giustificare i 300 licenziamenti, le solite difficoltà economiche, hanno mostrato la stessa solidità d'un castello di carta. In pochi anni, la Beloit ha vistosamente ampliato le sue fabbriche, ha rimodernato tutto una serie di reparti per la produzione e ristrutturata delle macchine per cartiere, ha costruito un nuovissimo reparto di montaggio. «Non più di sette da otto mesi fa — ricordavano oggi gli operai — la direzione ha fatto installare due modernissime pialle-fresce che costano più di 60 milioni l'una. E adesso i padroni scrivono che non hanno quattrini per pagare il salario a tutti?».

Stamane è giunto, direttamente dall'America, l'ing. Moore, presidente del complesso Beloit, il quale ha tenuto a dichiarare «prive di fondamento» le notizie secondo cui la società intenderebbe limitare l'attività delle due fabbriche pinerolese al montaggio delle macchine, trasferendo il vero e proprio ciclo di produzione presso gli stabilimenti spagnoli. Il che rende ancor più inaccettabile la richiesta dei licenziamenti: a meno che la Beloit non voglia dichiarare esplicitamente che mira a mantenere inalterata la produzione con un minor numero di dipendenti, cioè a intensificare i ritmi di lavoro per

Napoli: decisiva la chiusura della SAIMCA

NAPOLE, 11. L'assemblea degli azionisti della SAIMCA (un'azienda del settore metalmeccanico di Bua specializzata nella costruzione di macchine utensili) ha deciso la chiusura della fabbrica. Ai 350 operai ed impiegati, già di alcuni mesi erano a bassa integrazione a zero tempo, sono già pervenute le lettere di licenziamento.

La FIOM ha deciso questa sera una serie di iniziative sindacali (sono già stati prese contatti con le altre organizzazioni sindacali) per impostare un'azione unitaria per attenerci ai nostri diritti, e soprattutto all'economia napoletana che la decisione degli azionisti della SAIMCA produrrà.

Lotte contrattuali

Iniziato ieri lo sciopero dei 40 mila della gomma

Fermi i tipografi commerciali e dei rotocalchi - Precise richieste della FILP-CGIL per i porti

Lo sciopero dei 40 mila della gomma è iniziato ieri in tutti gli stabilimenti del settore, sia pure a lavori due-tre giorni per settimana, senza alcuna prospettiva di miglioramento della situazione. Ormai tutti questi fenomeni cominciano ad assumere le caratteristiche di vera e propria crisi, in cui si inserisce il disegno padronale volto a riorganizzare la produzione attraverso una forte riduzione del personale.

Ci sono poi numerose altre aziende della tessile industriale del Valdarno e del Triveneto che si lavora due-tre giorni per settimana, senza alcuna prospettiva di miglioramento della situazione. Ormai tutti questi fenomeni cominciano ad assumere le caratteristiche di vera e propria crisi, in cui si inserisce il disegno padronale volto a riorganizzare la produzione attraverso una forte riduzione del personale.

Le argomentazioni della azienda per giustificare i 300 licenziamenti, le solite difficoltà economiche, hanno mostrato la stessa solidità d'un castello di carta. In pochi anni, la Beloit ha vistosamente ampliato le sue fabbriche, ha rimodernato tutto una serie di reparti per la produzione e ristrutturata delle macchine per cartiere, ha costruito un nuovissimo reparto di montaggio. «Non più di sette da otto mesi fa — ricordavano oggi gli operai — la direzione ha fatto installare due modernissime pialle-fresce che costano più di 60 milioni l'una. E adesso i padroni scrivono che non hanno quattrini per pagare il salario a tutti?».

Stamane è giunto, direttamente dall'America, l'ing. Moore, presidente del complesso Beloit, il quale ha tenuto a dichiarare «prive di fondamento» le notizie secondo cui la società intenderebbe limitare l'attività delle due fabbriche pinerolese al montaggio delle macchine, trasferendo il vero e proprio ciclo di produzione presso gli stabilimenti spagnoli. Il che rende ancor più inaccettabile la richiesta dei licenziamenti: a meno che la Beloit non voglia dichiarare esplicitamente che mira a mantenere inalterata la produzione con un minor numero di dipendenti, cioè a intensificare i ritmi di lavoro per

lavoro, e scoperto: approfittare delle attuali difficoltà per aumentare lo sfruttamento e diminuire l'occupazione. Proprio oggi la segreteria del sindacato provinciale tessile, sulla scorta delle indicazioni date dall'esecutivo della Camera del lavoro, ha deciso di promuovere per possibili giornate di sospensione, ma soprattutto di strada, per protestare presso le autorità locali contro l'attacco ai livelli di occupazione contro l'aumento dello sfruttamento, contro lo aumento del caroaria e per un futuro intervento degli enti pubblici.

Manifestazioni analoghe verranno promosse in tutte le zone industriali ugualmente colpite.

g. p.

Per il lavoro straordinario

La CISL-poste propone una azione unitaria

Come il ministro dei Trasporti anche quello delle PT viola gli accordi con i sindacati - Sollecitata la riunione per la riforma

Il sindacato dei postelegrafonici-CISL ha proclamato lo stato di agitazione di tutta la categoria che sfocerà a breve scadenza in un'azione di sciopero da concordare con le altre organizzazioni sindacali.

La decisione muove dalla constatazione della violazione degli impegni assunti dall'amministrazione delle PT, con le organizzazioni sindacali, circa la retribuzione del lavoro straordinario in base alle norme del conglobamento.

L'accordo, della legge sul conglobamento di fatto, offre la possibilità all'amministrazione delle PT di ottenerne uno stanziamento da destinare al lavoro straordinario che, nelle attuali condizioni delle PT, è un elemento insostituibile per sopravvivere oltre che ad esigenze imprevedibili, anche alla copertura di unità mancanti e agli incrementi del traffico in costante crescita. L'azione sindacale, afferma inoltre la CISL, non sarà disgiunta da quella programmata per la riforma del settore, per il quale si sono svolte e si svolgono sulla programmazione sembrano tagliate fuori i problemi e gli interessi della montagna. Si vuole intendere con ciò che la economia montana non ha avvenire? Che non c'è la possibilità di dare una dimensione valida — per le genti delle valli ma anche, in genere, per il paese — alle sue strutture?

Il convegno a questi interrogativi ha dato una risposta sottolineando il ruolo positivo che la montagna può svolgere nel contesto dello sviluppo economico e sociale della regione. Ma perché questa funzione positiva possa esplirsi è necessario sollecitare un intervento pubblico organico in direzione della ristrutturazione agricola, dello sviluppo industriale, del rafforzamento dell'attività turistica, della risoluzione dei gravi problemi viabilistici. In questo quadro, un'attenzione particolare deve essere rivolta all'aziendale contadina peretterla in condizioni di dirarsi una organizzazione produttiva moderna.

Tutte le iniziative dei contadini per la costituzione di canzine sociali, di consorzi, di stalle sociali, di cooperative di servizi, ecc., devono trovarsi nella massima comprensione delle autorità, perché succeda come ha rivelato per esempio Tonella nel suo intervento — che queste iniziative cooperativasche, sorte vincendo difficoltà anche di natura psicologica, sono arrivate a riconoscere la piena validità del 28% conquistato dai contadini lo scorso anno. La stessa ditta corrisponderà, inoltre, sei lire per ogni chilogrammo di agrumi raccolti direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal vivo entusiasmo della folta dei coloni che presiedeva da tre giorni la fabbrica del Villardi, la quota colonica raggiungeva il 35,50% (superando di due punti e mezzo il 33% previsto dopo i provvedimenti agrari del centro-sinistra) se il colono raccolto direttamente dal colono e due lire al chilogrammo prodotto raccolto a spese del proprietario. In base a questo accordo, salutato dal

In seguito alla mossa di De Gaulle

Per il dollaro polemica economica e politica

**accordo arabo
per una stazione
di pompaggio
nel Giordano**

IL CAIRO, 11. L'vertice arabo ha discusso ieri sera l'attuazione del piano relativo alla deviazione delle acque del Giordano che questa riunione si è tenuta a porte chiuse ma al fine sono state fornite alle indicazioni dalle quali si è stato raggiunto accordo di massima per quanto riguarda la stazione di pompaggio delle acque del fiume. Il Libano aveva avanzato obiezioni alla costruzione di questa stazione proprio territorio aveva avuto che essa fosse costruita in Siria. Nella riunione ieri sera è stato però deciso che la località nella quale sarà costruita questa stazione di pompaggio sarà da generale Ali Amer, dello stato maggiore arabo. Questa decisione dovrà poi ottenere l'apparizione del capo di stato giorgiano libanese.

Ieri, i capi di governo arabi hanno discusso le clausole tra mondo arabo e stati alla luce dell'affidamento di questi nei fronti di Israele e della Palestina.

**La sinistra uruguiana
contro
intervento USA
nel Vietnam**

MONTEVIDEO, 11. Non permetteremo che i guerrieri diventino complice imperialista nella scommessa contro l'origine portoghese del Vietnam», sottolinea un dichiarazione il Fronte di liberazione di sinistra. Fronto d'appello al lavoro affinché oppongano netto rifiuto alle intenzioni degli Stati Uniti di fare dell'Uruguay l'avanguardia latino-americana per l'intervento al regime fantocce del Vietnam del Sud. Il riferito rileva l'inammissibilità dell'ambasciatore USA in Uruguay e la sua espulsione dal paese.

Per ciò che riguarda la soluzione del problema vietnamita, la dichiarazione sostiene che è necessario il ritiro delle truppe americane dal Vietnam del sud senza condizioni e il rispetto degli accordi di Ginevra.

**Scoperte
vaste risorse
petrolifere**

VARSOVA, 11. L'individuazione di ricchi depositi di petrolio nel golfo orientale del tempo la classificazione dei lavori di sondaggio del sottosuolo, oggi Tribuna Ludo, organo del Partito operaio unificato polacco, commentando il nuovo governo sullo sviluppo dell'industria petrolifera nel

ultimo anni hanno portato scoperte di importanti giacimenti petroliferi nella Polonia centrale. Nei pressi di Lublino e di Bochnia questi ultimi già sfruttano il 40% di tutta l'estrazione. I dati sono considerati più

Washington rinfaccia all'Europa i dollari « spesi a piena mani » - Da Parigi si risponde che la situazione è ormai diversa - Cala il prezzo dell'oro a Londra dopo il boom di venerdì

WASHINGTON, 11. Il Dipartimento di Stato ostenta sicurezza e con un comunicato ufficiale dopo l'alt insiste nel definire il dollaro fortissimo. Gli ambienti finanziari sono però allarme per le conseguenze che potranno essere registrate in seguito alla mossa di De Gaulle relativamente al cambio in oro di una parte dei dollari posseduti dalla Francia. La preoccupazione nasce da vari motivi e dati di fatto:

1) Il momento scelto da De Gaulle: la richiesta di convertire in oro una parte dei dollari è venuta da Parigi in una situazione finanziaria piena di incognite (sud-est asiatico); rapporti USA-Europa, ecc.).

2) Da poco gli USA sono dovuti correre in soccorso per sorreggere la sterlina e non si esclude che ai primi versamenti in questo senso, dagli Stati Uniti a Londra, ne debbano seguire altri. Un impegno in questo senso non può essere disdetto perché ogni scosse dell'economia inglese e della sterlina si ripercuoterebbe inevitabilmente sul dollaro.

Per quanto riguarda l'immediata avvenire la preoccupazione degli ambienti finanziari americani riguarda la eventualità di una svalutazione del dollaro. Oggi questa eventualità è smentita a piena voce dal Dipartimento di Stato, ma nella stampa finanziaria americana se ne parla molto e questo non è un segno positivo per chi teme questa misura. La mossa di De Gaulle ha in pratica sottolineato come fino ad oggi e per un lungo periodo gli USA sono riusciti ad « esportare la loro inflazione », per usare parole esplicitamente usate dai dirigenti politici e finanziari di Parigi.

Questa « esportazione dell'inflazione » è stata possibile in quanto una volta varato il prezzo del dollaro all'oro e stabilito che il dollaro poteva essere messo in deposito come se fosse metallo pregiato, la moneta degli USA si è trovata in condizioni di assoluto privilegio. Ed è proprio questo privilegio l'obiettivo delle decisioni prese dalla Francia.

Dietro la polemica, espressa in termini esclusivamente economico-finanziari e che si esprime per ora sulla stampa (ma è facile scorgerne gli ispiratori) si delinea, intanto, con maggior chiarezza l'aspetto politico e anche militare della questione. Da Washington si insiste sul fatto che le banche estere rigurgitano di dollari perché decine di migliaia di americani — in particolare quelli dislocati nelle basi che gli USA hanno in tutti i continenti — spendono « a piena mani ». Si aggiunge che i depositi di dollari all'estero provengono anche da prestiti USA. In altre parole Washington rinfaccia ai « parenti poveri » i dollari dati sotto varie forme. La risposta ufficiale che viene da Parigi — diffusa da varie agenzie di stampa — è questa: il rapporto Europa-USA è cambiato e Washington deve mettersi in testa che ciò dovrà fare un riflesso anche sul piano monetario.

Questi i termini politici della questione che sono più importanti delle vicende immediate della stessa. La speculazione di quanti hanno comprato oro in questi giorni si sta sfondando: ieri il prezzo dell'oro a Londra è cominciato a scendere di 4.375 centesimi di dollaro rispetto ai 35.1425 dollari l'oncia registrati venerdì sera dopo una vera e propria corsa all'acquisto del « metallo giallo ». La Banca d'Inghilterra è intervenuta per acquistare sterline allo scopo di proteggere la moneta inglese dalla speculazione.

**ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO**
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
**abbonandoti a
l'Unità**



BELGRAD — Membri delle squadre di soccorso mentre entrano nella miniera per dare il cambio agli altri soccorritori. (Telefoto AP - L'Unità)

Jugoslavia

Crollo in miniera: senza speranza per 14 operai

Sono rimasti bloccati, senza aria, nella zona del crollo - Le fiamme ostacolano le operazioni di soccorso

BELGRADO, 11.

Quattordici minatori sono rimasti sepolti ieri sera, in una galleria della miniera di carbone « Tbarski Rudnik », a millecinquecento metri di profondità: forse sono già morti e, molto probabilmente, un furioso incendio di campo ancora nel braccio dove sono rimasti bloccati. Squadre di soccorso speciali sono arrivate da tutto il paese nella Serbia meridionale, dove si trova la miniera, anche il presidente del governo serbo, Dragi Stamenković, è stato posto: si lotta disperatamente, ma con poche speranze. Una delle quindici squadre di lavoro è guidata a venti metri dal luogo dove si trovavano i minatori; ma non si possono continuare gli scavi per il calore insopportabile.

L'incidente che ha dato il via a quella che si profila come una catastrofica sciagura, è avvenuto ieri sera, verso le ore 21,30 locali. Non si ha ancora la certezza, ovviamente, delle sue cause esatte; ma dai primissimi accertamenti e, soprattutto, grazie alla testimonianza di quattro minatori scampati al disastro si ritiene che tutto sia iniziato con lo scoppio improvviso di un compressore che serviva per l'aria di ricircolazione.

L'esplosione, di notevole potenza ed in un luogo chiuso, ha fatto crollare l'impalcatura e le pareti della miniera: è scoppiato anche un furioso incendio. Gli impianti di illuminazione, infatti, sono saltati e con questi anche gli impianti di ventillazione.

Nella miniera, in breve, si è creato un inferno di fagine e di fumo mentre il sinistro annuncio della disgrazia volava rapidamente all'esterno raggiungendo i compagni di lavoro, i familiari — che abitano nel vicinissimo centro di Usce — i tecnici, le autorità.

Le operazioni di soccorso hanno subito preso il via. L'ansia era al colmo, giacché non si sapeva ancora quanti uomini fossero rimasti nella zona del disastro: abitualmente vi lavorano cento operai. Poi, rapidamente, si è stabilito che nella galleria frantumata non potevano esservi più di venti persone.

La reale portata della situazione, tuttavia, si è arata con i primi — e purtroppo unici — salvataggi. Le squadre che per prime si sono avventurate nell'inerne della miniera esplosa, infatti, sono ben presto entrate in contatto con quattro minatori che lavoravano in una zona molto prossima all'epicentro dello scoppio. Erano contusi ma sani, ed è stato abbastanza agevole riaccapponarli alla superficie.

L'arrivo dei quattro — di cui ancora non si conoscono i nomi — è stato accolto con grande gioia. Si sperava che rapidamente anche gli altri minatori potessero essere tratti in salvo. Invece l'esperienza tra i familiari e quanti erano in attesa intorno alla miniera, è durata ben poco.

Sia sulla base di quanto hanno raccontato i quattro salvataggi, sia grazie alle prime relazioni delle squadre di soccorso, ci si resi conto che la verità era ben diversa.

Nella galleria, infatti, lavoravano diciotto persone (tra i 18 e i 40 anni): di queste, soltanto i 4 risultati in superficie erano riusciti ad allontanarsi dalla galleria prima di essere travolti dal crollo. Tutti gli altri — quattordici persone, dunque — erano rimaste sotto le macerie. Virono ancora?

La risposta non c'è ancora. Qualche sacca potrebbe essersi formata durante il crollo permettendo a tutti gli altri minatori — o, più probabilmente, a qualcuno tra essi — di scappare alla morte immediata. C'è quindi la possibilità di giungere a salvare altre vite.

Tuttavia, anche se questo è avvenuto, altri ostacoli si frappongono alla speranza ed alle ricerche. Il crollo, infatti, ha scatenato un violento incendio: e, probabilmente, le fiamme ardono ancora dentro l'ammasso di macerie, nella galleria della morte. Inoltre gli impianti di ventilazione non funzionano più (e le ricerche ne sono quasi gravemente ostacolate): i minatori, se hanno potuto su-

Dal 18 gennaio nelle librerie e nelle edicole

CRITICA MARXISTA

n. 6 (nov.-dic. 1964)

Editoriale, Un attacco di classe
Pino Tagliazucchi, Considerazioni sulla crisi americana
Piero Bolchini, Lo sviluppo economico e finanziario del Gruppo Pirelli (1953-1963)
Duccio Tabet, Ancora sull'azienda familiare in agricoltura
V. S. Nemcinov, La cibernetica nella pianificazione socialista

NOTE E POLEMICHE

Luigi Pintor, La Dc dal Congresso di Napoli a quello di Roma: note per una discussione
Bruno Fernex, Il voto della Fiat

DOCUMENTI

Non-allineamento, coesistenza e lotta antiproletaria
Scripti di Nasser, Tito, Sukarno, Nkrumah, Sekou Touré, Ben Bella

RUBRICHE

L'analisi economica - Le scienze politiche

DIREZIONE E REDAZIONE ROMA, VIA DELLE B. OSCURE, 4 - Tel. 684.101 AMMINISTRAZIONE ROMA, VIA DELLE ZOCOLINIE, 30 - Tel. 6568.456

Ferdinando Mautino

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

100 ABBONAMENTI L'OBIETTIVO
DELLA SEZ. PADOVANI DI MILANO

deranno parte a turno dieci compagni. Inoltre è stato sottoscritto un abbonamento nuovo a Rinascita.

RILANCIO A SAVONA NELL'ANNO DELLA DIFFUSIONE

Un buon lavoro per il rilancio della diffusione è in atto a Savona. Il segretario della Federazione, Giacomo Nobresco, ha presentato nei giorni scorsi una riunione della Sezione LIGO PIERO, che ha ripreso l'attività di diffusione e sta lavorando per la raccolta degli abbonamenti. Lo stesso compagno Nobresco sarà alla riunione del segretario delle Sezioni cittadine, domenica 11 novembre, all'assemblea di Parco di VADO LIGURE, per l'annuncio organizzato per escludere l'andamento della diffusione dell'Unità e della stampa comunista.

Savona ha dato il 22 novembre un largo suffragio alle liste comuniste confermando le sue tradizionali democrazie, ma la diffusione della nostra stampa, pur essendo notevole, è ancora lontana dalla possibilità di crescere. In questa provincia, infatti, non esistono solidi legami, in particolare con i contadini, che controllano la diffusione della stampa comunista.

Nel giorno scorso alla presenza del compagno Panizza, responsabile dell'ufficio propagandas dell'Unità di Milano, il Comitato direttivo della sezione Padovani si è riunito, presenti anche alcuni diffusori, per esaminare il rilancio della diffusione. Dopo aver concordato con l'amministrazione dell'Unità il piano di diffusione, Ogni domenica a venti mila copie dell'Unità di Novi, di Rinasita. Sotto la guida del compagno Spinelli, responsabile degli A.U., un buon gruppo di diffusori è permanentemente impegnato ed è facilitato nel lavoro della diffusione dalla complessa e capillare attività che la Sezione svolge in tutti gli organismi comunali, assistenziali, culturali con la presenza attiva di molti dei suoi compagni.

Nel giorno scorso alla presenza del compagno Panizza, responsabile dell'ufficio propagandas dell'Unità di Milano, il Comitato direttivo della sezione Padovani si è riunito, presenti anche alcuni diffusori, per esaminare il rilancio della diffusione. Dopo aver concordato con l'amministrazione dell'Unità il piano di diffusione, Ogni domenica a venti mila copie dell'Unità di Novi, di Rinasita. Sotto la guida del compagno Spinelli, responsabile degli A.U., un buon gruppo di diffusori è permanentemente impegnato ed è facilitato nel lavoro della diffusione dalla complessa e capillare attività che la Sezione svolge in tutti gli organismi comunali, assistenziali, culturali con la presenza attiva di molti dei suoi compagni.

Negli ultimi giorni di dicembre si è tenuta presso la Federazione una riunione dei responsabili di zona per preparare convegni in tutte le zone (attualmente in corso) con all'ordine del giorno: « Per il consolidamento del successo conquistato dal PCI il 22 novembre per i seggi al Parlamento, i lettori abbondanti all'Unità e alla stampa comunista, i convegni hanno luogo a Valenza, Novi, Tortona, Casale, Ovada, Acqui e Alessandria.

I compagni di Alessandria, come si vedrà, collegano strettamente l'azione di rafforzamento e di proselitismo al Partito con la diffusione della stampa, pur essendo notevole, è ancora lontana dalla possibilità di crescere. In questa provincia, infatti, non esistono solidi legami, in particolare con i contadini, che controllano la diffusione della stampa comunista.

POGGIBONI HA GIA' VERSATO UN MILIONE PER ABBONAMENTI

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della Padovani cercano di far abbonare il maggior numero di lettori alla domenica allo scopo di poter dedicare alla conquista di nuovi lettori.

POGGIBONI HA GIA' VERSATO UN MILIONE PER ABBONAMENTI

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della Padovani cercano di far abbonare il maggior numero di lettori alla domenica allo scopo di poter dedicare alla conquista di nuovi lettori.

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della Padovani cercano di far abbonare il maggior numero di lettori alla domenica allo scopo di poter dedicare alla conquista di nuovi lettori.

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della Padovani cercano di far abbonare il maggior numero di lettori alla domenica allo scopo di poter dedicare alla conquista di nuovi lettori.

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della Padovani cercano di far abbonare il maggior numero di lettori alla domenica allo scopo di poter dedicare alla conquista di nuovi lettori.

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della Padovani cercano di far abbonare il maggior numero di lettori alla domenica allo scopo di poter dedicare alla conquista di nuovi lettori.

La zona di POGGIBONI ha già versato un milione per abbonamenti all'Unità, a Vie Nuove e a Rinasita. I compagni di Poggiboni si sono impegnati a raccogliere 100 abbonamenti all'Unità. E' stato messo quindi rapidamente a punto un piano per realizzare l'obiettivo, che prevede fra l'altro la consegna a 5.000 famiglie di un volantino propagandistico. Inoltre i compagni della

rassegna internazionale

Krisna Menon contro Shastri

Alla riunione annuale del Partito del Congresso, l'ex ministro della Difesa dell'India, Krisna Menon, già stretto collaboratore di Nehru, ha attaccato con fermezza la politica estera di Shastri, rompendo così il silenzio che si era imposto dopo la sua estromissione dal governo. Come si ricorderà, Menon venne esonerato dalla carica di ministro delle Difese al tempo del conflitto militare alle frontiere con la Cina, dopo un'aspra campagna condotta contro di lui, ritenuto un esponente della sinistra del Partito del Congresso della destra indiana. Non è stato mai chiarito se Nehru abbia subito o se egli stesso abbia voluto lo allontanamento di Krisna Menon dal Congresso. Stai di fatto che l'abile uomo politico indiano, cui Nehru aveva affidato numerose e importanti missioni diplomatiche, scomparso dalla scena politica quasi senza lasciare tracce, per quanto molti avessero visto in lui il successore designato del primo ministro defunto.

L'interesse per il discorso da lui pronunciato alla riunione annuale del Partito è tanto più grande in quanto si ritiene che Menon non sia un isolato ma il portavoce di una tendenza del Congresso che rimprovera alla direzione di Shastri un notevole spostamento dell'asse della politica internazionale dell'India verso posizioni non compatibili con il suo neutralismo tradizionale. Menon ha preso spunto, nel condurre il suo attacco, dalle notizie circa la intenzione del primo ministro laburista britannico, Wilson, di proporre la organizzazione di una sorta di forze nucleari multilaterale del Pacifico, di cui dovrebbe far parte l'India, allo scopo di « bilanciare » l'armamento atomico cinese. Menon ha affermato che una tale « forza » complicherebbe ulteriormente i rapporti con la Cina e ne-gerebbe la fine del neutralismo indiano. Le stesse dichiarazioni secondo cui l'India non fabbricherà bombe atomiche - ha aggiunto Menon — perderebbe ogni valore pratico se l'India, con il pretesto di garantirsi dalla Cina, partecipasse ad una qual-

siasi organizzazione militare nucleare promossa dalle potenze occidentali.

Si tratta, com'è si vede, di una pressa di posizioni assai nette. E' difficile, per ora, valutare quali saranno le conseguenze dello attacco di Krisna Menon. E' tuttavia chiaro che se il primo ministro inglese Wilson sperava, nello elaborare i suoi piani, di raggiungere in India una unanimità di consensi, questa speranza è andata delusa. Se e quando tali piani verranno ufficialmente presentati, la battaglia politica in India sarà dura e non è detto che Shastri possa riuscire a imporre una decisione che modificherebbe profondamente l'azione internazionale del grande paese asiatico.

Il discorso di Krisna Menon non suona, ad ogni modo, conferma delle varie carese in questi giorni circa la strategia assiatica di Wilson. Il primo ministro laburista starebbe infatti cercando una alternativa alla Sato (l'organizzazione militare del sud-est asiatico) messa in crisi dallo atteggiamento francese di « non collaborazione » e dalla prospettiva della sconfitta, che a Londra si considera inevitabile, degli americani nel Viet Nam del sud. Di qui la rapidità degli spostamenti di mezzi militari inglesi nella Malesia e le indirezioni fatte filtrare a propulsione della « multilaterale » del Pacifico. Wilson, in altri termini, penserebbe alla possibilità di spostare in Malesia il centro della nuova organizzazione militare, e questa volta si creerebbe nell'Asia, caratterizzata dalla formazione di blocchi militari contrapposti e da una sferzata corsa agli armamenti. Non per caso, tuttavia, si parla già, a Pechino e a Giakarta, di una situazione nuova ed assai pericolosa.

E' stato riferito che il vice-ministro degli esteri, signor Supuni, partì domani alla volta del Cairo, di Addis Abeba, di Lagos, di Brazzaville, di Conakry, di Bamako, di Tunisi, di Algeri, di Dar es Salaam e di Rabat. La signora Supuni recherà ai capi degli Stati africani messaggi speciali di Sukarno, nei quali verranno illustrate le ragioni che hanno indotto la Indonesia alla secessione. La missione della signora Supuni sembra indicare, almeno implicitamente, il proposito di Sukarno di mantenere stretti legami con il campo dei « non allineati », nonostante le critiche mosse da tali paesi alla sua iniziativa.

Come è noto, nell'ultima conferenza dei « non allineati », tenutasi nelle scorse otto giorni a Cairo, l'Indonesia fu tra i più tenaci sostenitori dell'esigenza, accolta poi sostanzialmente dalla conferenza, di dare un contenuto nuovo e attivo — nel senso di un'opposizione intransigente alle sopraffazioni e alle aggressioni « locali » dell'imperialismo — alla tradizionale posizione di politica estera di questo gruppo di paesi. Il prossimo incontro tra i protagonisti di quella conferenza sarà ad Algeri, dove, in marzo, si riunirà una conferenza afro-asiatica: su una base, cioè, più geografica che politica, e quindi con la partecipazione di paesi che non appartengono al campo dei « non allineati ». Si vedrà allora quale atteggiamento terranno i rappresentanti indonesiani.

Il gesto di Sukarno ha visto invece solidali senza riserve i dirigenti cinesi. Una similitudine, espressa nei giorni scorsi in modo indiretto e non esplicito, si è manifestata oggi con una dichiarazione fatta a Pechino dal ministro degli esteri, Cen Yi. Nella sua volta, il generale Cen, appunto per il suo orientamento filo-polistico, si aggiunse al contrasto che sarebbe sorto tra il Cancellerie e il suo ministro. Questi accuserebbe Erhard di avere intenzione di fare a De Gaulle concessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

cessione di fare a De Gaulle con-

cessioni troppo larghe. Una chia-

riifica sull'argomento di questo contrasto è stata sollecitata oggi dal portavoce socialdemocratico Barsig. D'altra parte sarebbero proprio gli amici di Schroeder nella CDU (Democrazia cristiana) a parlare esplicitamente di « an-

che fare » a De Gaulle, con-

A rumore gli ambienti
economici e politici

Il porto di Ancona è stato declassificato?

Il governo l'avrebbe considerato di interesse
regionale e non nazionale — La FILP-CGIL denuncia anche che il « piano Ferro » per lo sviluppo del porto non ha ottenuto le sanzioni di
legge — I partiti invitati a convocare d'urgenza
I Consigli comunale e provinciale

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11
Il direttivo del sindacato provinciale FILP-CGIL con un suo comunicato ha diffuso due gravissime notizie — concernenti le sorti del porto di Ancona — destinate a mettere a rumore gli ambienti economici e politici della città e della regione.

La prima — definita « esconcertante » dai dirigenti del sindacato portuale — attiene al piano regolatore dello scalo anconetano. Il « piano » (redatto dal prof. Ferro) ottenne l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici oltre tre anni orsono. Ora si apprende che l'elaborato non ha mai ricevuto la sanzione definitiva determinata da un apposito decreto ministeriale!

La cosa ha dell'incredibile. E' da tre anni che i massimi enti pubblici della città, ed in particolare il Comune e la Camera di Commercio, divulgano propositi, obiettivi, elementi di fiducia e di ottimismo sull'avvenire del porto di Ancona. Ogni qual volta — ed è successo frequentemente — venivano a galla le pesanti defezioni dello scalo da parte delle autorità si indicava che l'autuazione del piano Ferro avrebbe risolto tutto per il meglio.

In effetti, l'opinione pubblica e le categorie direttamente legate all'attività portuale giustamente credettero nel piano Ferro e ne fecero una rivendicazione che ben presto assunse dimensioni travalicate i limiti della città e della stessa ragione. Da una parte il basso livello delle strutture del bacino anconetano; dall'altra le sue grandi esigenze e le sue reali possibilità — assolute ora solo in parte — di divenire la testa di ponte italiana proiettata verso l'Oriente, il Medio Oriente e suscettibili di vasti rapporti continuativi con i paesi africani. Il piano Ferro, che prevede l'allargamento e l'ammodernamento dell'intero bacino, poté e può mettere in moto Ancona e più: nelle condizioni di assolvere alle sue funzioni e di raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo. Tra l'altro, ha le caratteristiche estremamente positive di poter essere eseguito gradualmente.

Fibreno, addesso si viene a sapere che per ben tre anni autorità centrali e periferiche hanno sventolato di fronte alle aspettative degli anconetani e dei marchigiani un elaborato che non aveva ottenuto le sanzioni di legge!

Ingenuità? Negligenza? Malafede? Incapacità? Da quale colpa è dipeso l'inganno? Certe è che taluni esperti di partiti governativi uomini di governo marchigiani come i de Delle Favre e De Cocci — sono chiamati in causa. Loro che hanno in mano il potere pubblico su scala locale e nazionale avevano il preciso dovere di « sapere » come stavano le cose. Questo ci sembra la più grave considerazione da fare. Per quanto riguarda le dirette responsabilità, crediamo che non si dovrà aspettare molto perché possono essere verificate.

La seconda allarmante notizia, diffusa dal direttivo della FILP-CGIL, è destinata da taluni informatori, traspelate da ambienti assai attendibili secondo le quali nel progetto di piano per il finanziamento dei porti (che il governo presenterà probabilmente in parlamento), il porto di Ancona, contrariamente a tutte le assicurazioni avute, è stato classificato tra gli scali marittimi di interesse regionale e non fra quelli di interesse nazionale. Si tratta evidentemente di una declassificazione d'ufficio che influirà direttamente sulla portata degli investimenti. Il porto di Ancona — pur nelle pessime condizioni operative che lo contraddistinguono — ha un movimento merci e passeggeri che di fatto lo includono fra i dieci principali porti direttivi del suo partito che ne della Giunta.

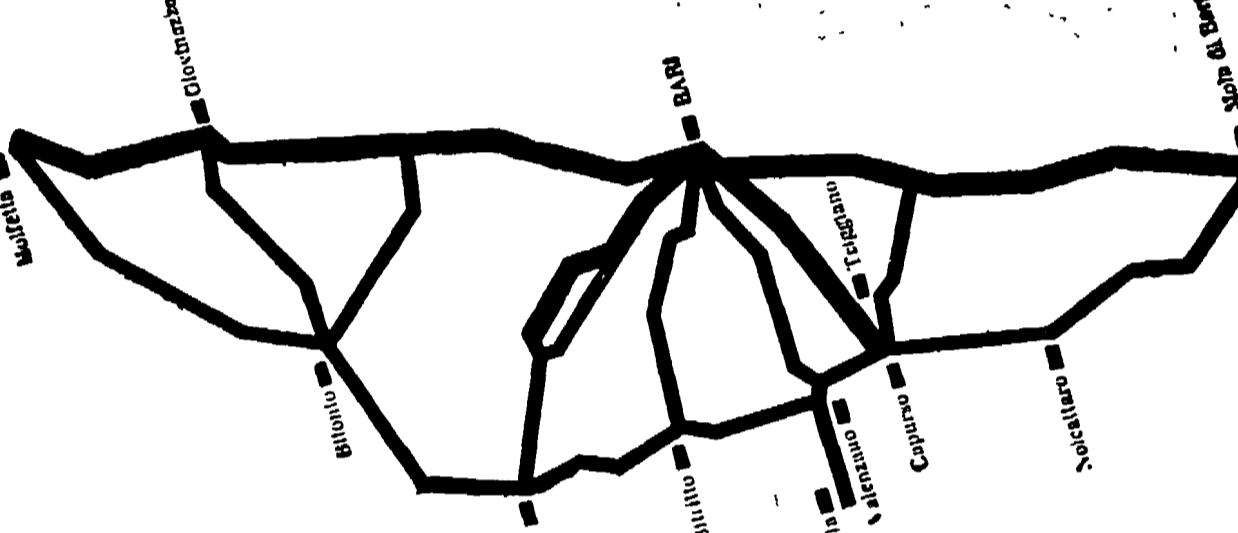


Il recente sopralluogo della commissione parlamentare al porto di Ancona, nel corso della quale si poterono constatare le grandi esigenze e possibilità dello scalo marittimo marchigiano.

BARI

Pronto il PR dell'area di sviluppo industriale

I Comuni tenuti all'oscuro del problema benché siano direttamente interessati all'assetto urbanistico — Il tema della programmazione



Il comprensorio del Consorzio dell'area di sviluppo industriale di Bari

**Tommaso Sicolo
segretario
della Federbraccianti**

BARI, 11
Il Comitato Direttivo della Federbraccianti di Bari ha esaminato l'aggravata situazione della terra, in particolare i problemi dell'occupazione della contrattazione, del collocamento, dell'assistenza e preventiva e del mancato finanziamento della legge per casa ai braccianti ed ha decisa di intensificare le agitazioni e la azione della categoria.

Il Comitato Direttivo, inoltre, ha accolto la richiesta del segretario responsabile Gianni Damiani di essere lasciato a disposizione della corrente di unità sindacale che ha chiamato a riunione i consigli comunitari.

Il Comitato Direttivo ha ringraziato il compagno Damiani per l'attività svolta alla direzione della Federbraccianti di Bari ed ha eletto alla carica di segretario responsabile il compagno Tommaso Sicolo.

Abattuto un merlo dalle penne bianche

LA SPEZIA, 11
Nella campagna di Virgola, in provincia di Spezia, il cappellano Armando Bassano ha abbattuto una singolare preda: un merlo dalle penne bianche. Un altro esemplare così raro venne abbattuto lo scorso anno in un bosco di Mulazzo.

Walter Montanari

Il PSI si è astenuto

Eletto ad Arcola sindaco comunista

Giovedì incontro per giungere ad una intesa programmatica tra le forze democratiche e popolari

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 11
Ad Arcola, dove il nostro partito nella elezione del 22 novembre ha conquistato la vittoria assoluta dei voti e del consenso, è stato confermato il sindaco, il compagno Ezio Bassano, che ha avuto undici voti comunista (assente perché indisponibile il consigliere compagno Arturo Brero). Tra consiglieri socialisti si sono astenuti mentre i cinque dei democristiani hanno votato per il sindaco. La prima seduta di governo ha preso la parola il capigruppo socialista, compagno Mencarelli, il quale ha spiegato i motivi della mancata partecipazione del PSI alla Giunta, dopo 18 anni di stretta collaborazione con i democristiani. La riunione dei capigruppi avrà luogo giovedì, mentre i consiglieri comunista e democristiano si incontreranno domenica mattina per l'elezione del consiglio comunale con quella liello scorso anno per una revisione.

Centro-sinistra a Castiglione della Pescaia

Dalla Liberazione il Comune era amministrato dalle sinistre che il 22 novembre avevano veduta confermata la maggioranza

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 11
Il Comitato Direttivo della Federazione del PSI ha ieri deciso, a maggioranza, di dar vita a Castiglione della Pescaia, importante comune rivierasco amministrato sin dalla Liberazione da comunisti e socialisti, ad una giunta di centro sinistra.

E' senza dubbio, una grave decisione che contrasta netamente con la volontà popolare che, il 22 novembre, aveva confermato la preesistente maggioranza dando al PCI e al PSI 11 seggi su venti in seno al Consiglio Comunale.

Ma ciò non tiene conto nemmeno dell'orientamento espresso dalla stessa base del PSI che, in tre Sezioni (Vulturna, Buriano e Tirili) su quattro dell'intero Comune aveva detto di no al centro sinistra.

Una decisione, infine, che fa a pugni con il comunicato congiunto, firmato dal segretario provinciale del PCI e del PSI e diramato alla stampa il giorno 23 u.s., dove si affermava testualmente che

Alunno spezzino premiato a Praga

LA SPEZIA, 11
Organizzato dal ministro della scuola della cultura, in collaborazione con la DC, è svolto a Praga una delle più grandi e interessanti esposizioni di disegno infantile, di pittura e di piccoli lavori plastici realizzata su piano internazionale con la partecipazione di alunni di tutte le scuole del mondo. Il giorno prima della manifestazione, a Vistula della fiera, è stato assegnato alla selezione nazionale italiana selezionata a Roma da una commissione presieduta da Luigi Volpicelli. Di tale selezione fa anche parte un disegno dello studente Armando Salvatore, 12 anni, appartenente alla sezione statale « A Pontremoli » della Spezia, diretta dall'ing. Giulio Russo.

Armando Salvatore è allievo più rappresentativo pittori spesso del prof. Gino Bellani, uno dei più brillanti.

Italo Palasciano

beria ed autonomia che deriva dal Comune dall'essere l'organo rappresentativo degli interessi dell'intera collettività cittadina.

E' nel contesto di questo piano che il consorzio dovrà operare rimanendo in tal modo operativo e attivo per il bene comune degli interessi generali della città. Qui il tema torna sul problema della programmazione economica e i suoi contenuti che deve impegnare l'azione in prima persona degli enti locali nel cui contesto si deve creare spazio tutto le altre iniziative.

Su questo piano, il segretario della Federbraccianti, Gianni Damiani, ha esortato i sindacati a disporre di una relazione socio-economica dell'intero comprensorio che fa capo a Bari. Del problema sarà investito il Consiglio comunale di Bari nelle prossime settimane.

Un fatto questo senza dubbio importante perché apre un discorso su una pianificazione a livello comprensorio anche se limitato al settore dello sviluppo industriale. Non possiamo negare che sarà una sfida anche per i sindacati di riconquistare l'assetto urbanistico dello stesso comprensorio.

Il Comitato Direttivo, inoltre, ha accollato la richiesta del segretario responsabile Gianni Damiani di essere lasciato a disposizione della corrente di unità sindacale che ha chiamato a riunione i consigli comunitari.

Il Comitato Direttivo ha ringraziato il compagno Damiani per l'attività svolta alla direzione della Federbraccianti di Bari ed ha eletto alla carica di segretario responsabile il compagno Tommaso Sicolo.

Livorno

Si aggrava la situazione economica

Nuova ondata di riduzioni d'orario e di licenziamenti — Presa di posizione della CCdl

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11
La segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha ripreso l'esame della situazione economico-sindacale della provincia, sulla base di nuovi dati e prospettive, con particolare riguardo al settore dell'industria tessile. Il presidente della Camera, Giacomo Sestini, ha sottolineato che il piano regolatore dell'area non ha bisogno dell'approvazione dei consigli comunitari essendo di competenza dell'organismo direttivo del consorzio stesso.

Su questo teatro si è svolto, insieme, un più grande riserva perché rientrano che per essere reso esecutivo un piano regolatore dovrà essere sottoposto come qualsiasi altro progetto di sistemazione urbanistica all'approvazione dei consigli comunali.

Il presidente della Camera, Giacomo Sestini, ha sottolineato che il piano regolatore dell'area non ha bisogno dell'approvazione dei consigli comunitari essendo di competenza dell'organismo direttivo del consorzio stesso.

Su questo teatro si è svolto, insieme, un più grande riserva perché rientrano che per essere reso esecutivo un piano regolatore dovrà essere sottoposto come qualsiasi altro progetto di sistemazione urbanistica all'approvazione dei consigli comunali.

Il presidente della Camera, Giacomo Sestini, ha sottolineato che il piano regolatore dell'area non ha bisogno dell'approvazione dei consigli comunitari essendo di competenza dell'organismo direttivo del consorzio stesso.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e delle iniziative da intraprendere.

La Segreteria ha stabilito di convocare per il prossimo giorno 21 gennaio la riunione ordinaria della Camera, per l'esame della situazione e